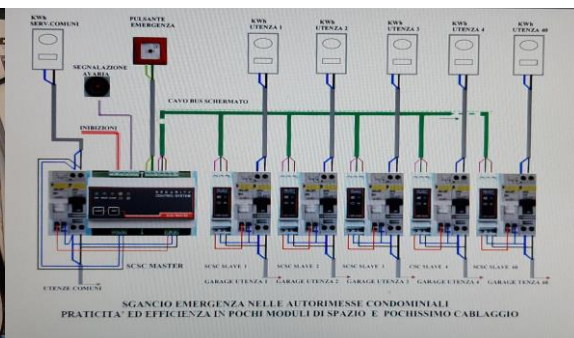


SECURITY CONTROL SYSTEM

LA SORVEGLIANZA COSTANTE degli IMPIANTI PER L'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN **EMERGENZA**

resistenza R100



Ultimo aggiornamento 30/03/2023

1. INFORMAZIONI GENERALI

La proposta dell'apparecchiatura nasce in relazione alla norma **CEI 64-8**, che prevede un comando di emergenza atto a porre fuori tensione l'intero impianto elettrico con l'accensione dei servizi di sicurezza, posto in un ambiente facilmente raggiungibile dall'esterno in caso di emergenza.

Il commento inserito nell'art. 537.4.3 della CEI 64-8/5, identica alla IEC 60364-3-53, norma tecnica sugli impianti elettrici, indica che:

“ i dispositivi di comando in emergenza devono assicurare l'interruzione del circuito principale. Essi possono essere: sia a comando manuale diretto sia a comando elettrico a distanza, a mezzo per es. di interruttori e contattori, che in questo caso dovrebbero aprirsi per diseccitazione delle bobine, oppure si possono utilizzare altre tecniche che presentino una sicurezza equivalente

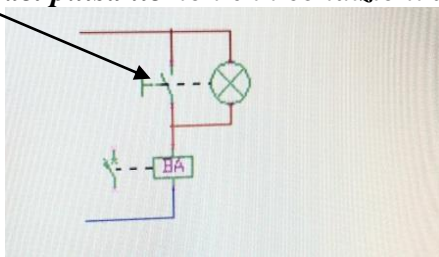
La Direttiva Bassa Tensione 2006/95/CE, precisa le condizioni minime con cui un materiale elettrico di bassa tensione, possa essere immesso nel mercato dell'Unione Europea.

La suddetta Direttiva prescrive che tutti i materiali elettrici rientranti entro taluni limiti di tensione di alimentazione, possano essere commercializzati soltanto se non pregiudicano la sicurezza e la salute delle persone, degli animali domestici o dei beni.

Soluzioni non consigliate:

Lo sganciatore di minima tensione, è un sistema che assicura lo sgancio ma non il successivo riarmo dell'interruttore sganciato, quindi ritenuto non affidabile dalla maggioranza dei tecnici e soprattutto dagli installatori, per i disagi creati dalle interruzioni dell'energia elettrica per cui nasce l'esigenza, non consigliabile, di installare batterie di backup.

Il sistema con la bobina a lancio di corrente controllata dalla spia luminosa, lo sgancio azionato dal contatto aperto del pulsante non può essere considerata sicurezza positiva. Questo sistema è facile da realizzare e anche economico, **ma molto insicuro**, la spia ci segnala l'integrità della bobina non l'integrità del contatto aperto (“NO”) del pulsante, in caso di emergenza la disattivazione potrebbe non avvenire pur avendo la spia di segnalazione accesa, perché la spia rossa rimane ugualmente accesa anche se il contatto “NO” del pulsante non è in condizioni di attivare lo sgancio.



Dispositivi di comando ad azionamento elettrico con montaggio indipendente su un pannello che incorpora dispositivi elettronici

SCSC MASTER
6 Moduli

SCSC SLAVE
1 Modulo

SCSC JOLLY
4 Moduli

RESISTENZE
R100

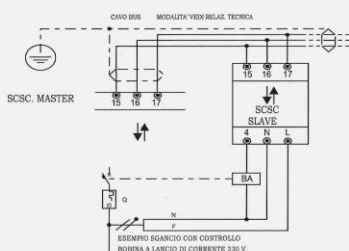
Senza l'uso di batterie le apparecchiature comandano lo sgancio di bobine a lancio di corrente 230 V, anche esse controllate in caso di interruzione del circuito o della bobina stessa.

Sicurezza positiva per la **linea dei pulsanti**, l'apparecchiatura comanda lo sgancio sia per interruzione che per contatto tra i fili dei pulsanti.

Possibilità di inibizione di:
gruppi elettrogeni
gruppi di continuità
soccorrentori

Controllo totale per le bobine delle **autorimesse condominiali**, ogni bobina è alimentata dall'interruttore su cui essa è montata. SCSC SLAVE, in continua comunicazione con SCSC MASTER, tramite CAVO BUS, può trasmettere al medesimo lo stato della propria bobina. Un SCSC MASTER può comunicare con 40 SCSC SLAVE.

Esempio collegamento di una bobina:



SECURITY CONTROL SYSTEM



SORVEGLIANZA COSTANTE DELLA SICUREZZA POSITIVA NEGLI IMPIANTI DI DISATTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PER EMERGENZA

IN:
CENTRI COMMERCIALI
EDIFICI PUBBLICI
AUTORIMESSE
CONDOMINIALI
OSPEDALI
SCUOLE
NEGOZI
ECC.



G. GIULIANO & C.I.E.

Via Novella, 13
47922 Viserba di Rimini (RN)
Cell.+393488805172

www.sganciemergenza.com
info@sganciemergenza.com

2. LA CERTIFICAZIONE e LE CARATTERISTICHE

Le apparecchiature proposte in questo manuale delle istruzioni per l'uso, sono fornite con dichiarazione CE di conformità, sono inoltre oggetto di brevetto depositato N° ITB0950434 (A1).

Per attestare la conformità dell'apparecchiatura elettrica di cui al presente manuale delle istruzioni per l'uso, alle disposizioni della Direttiva Bassa Tensione, prima della immissione sul mercato, il fabbricante ha provveduto ad effettuare tutte le prove e le verifiche previste dalle norme di riferimento, compresa l'analisi dei rischi al fine di verificare il rispetto puntuale dei requisiti essenziali di sicurezza e salute previsti dalla Direttiva.

Il fascicolo tecnico della costruzione, che raccoglie i dati fondamentali del progetto e tutte le caratteristiche correlate alla sicurezza dell'apparecchiatura, è stato elaborato conformemente a quanto previsto dall'**allegato IV della direttiva 2006/95/CE è archiviato presso i Ns uffici** ed è disponibile alla verifica degli organi di vigilanza dietro domanda motivata, come previsto dalle disposizioni legislative vigenti in materia.

Il costruttore avendo verificato mediante le suddette analisi, che l'apparecchiatura è stata progettata e costruita in conformità alle disposizioni contenute nella direttiva 2006/95/CE, che soddisfa le disposizioni che la riguardano e che la stessa può essere utilizzata in sicurezza nelle condizioni di servizio previste dal presente manuale, provvede all'immissione sul mercato dotandola ed accompagnandola con:

Marchatura CE Dichiarazione CE di conformità Manuale istruzioni d'uso (manuale utente)

SCSC JOLLY

- **Senza l'uso di batterie in tampone** o alimentazione separata.
- Non teme le micro o macro interruzioni dell'energia elettrica.
- In grado di gestire la sicurezza positiva dei pulsanti a contatto chiuso richiesta dalla normativa.
- Controlla l'integrità della bobina 230 V. a lancio di corrente.
- Un contatto privo di potenziale cambia di stato per dare una segnalazione remota delle eventuali anomalie che potrebbero compromettere l'esito della richiesta di sgancio (il dispositivo non è alimentato o bobina non presente)

Condizioni in cui viene attivato il comando di sgancio:

- pulsante aperto o mal funzionante
- cavo di collegamento del pulsante interrotto
- cavo di collegamento del pulsante in corto
- Guasto al circuito controllo bobina del dispositivo
- Con le funzioni speciali del DIP SWITCH 3 di SW1 (vedi specifiche tecniche a pag. 9

E' possibile comandare lo sgancio a più apparecchiature, MASTER / JOLLY con la stessa serie di pulsanti, vedi le specifiche alle Pag. 13 e 14.

SCSC MASTER

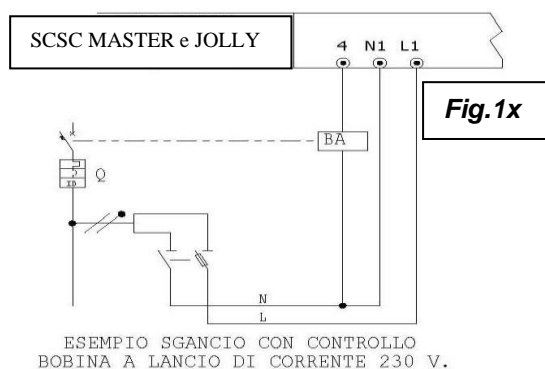
L'apparecchiatura oltre ad avere le stesse caratteristiche del modello SCSC JOLLY sopra descritte, SCSC MASTER è in grado di gestire grossi e medi impianti di sgancio in emergenza, in particolare le autorimesse condominiali, impianti fotovoltaici, centri commerciali, ecc. il dispositivo controlla e comanda lo sgancio alla propria (**Fig.1x**) e ad altre **40 BOBINE a lancio di corrente, assistite ognuna dal modulo SCSC SLAVE, grazie allo scambio di informazioni tra MASTER e SLAVE tramite il collegamento con cavo bus schermato a 3 fili.**

SCSC SLAVE

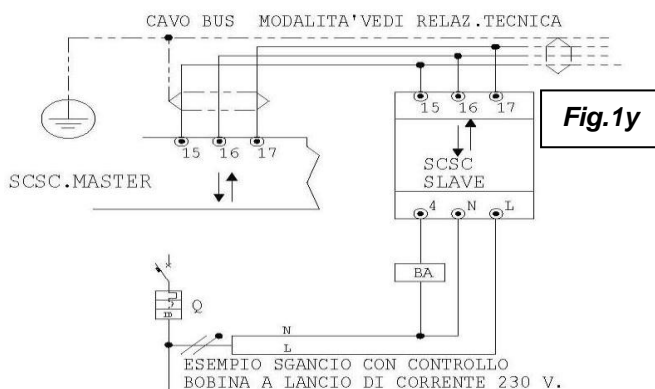
Controlla lo stato della bobina e comunica al MASTER l'eventuale interruzione della stessa e dal MASTER riceve il comando di effettuare lo sgancio dell'interruttore.

Le bobine sono controllate ognuna dal proprio apparecchio **SCSC SLAVE** e alimentate dallo stesso interruttore che è interessato allo sgancio (**Fig 1y**).

Controllo bobina con SCSC JOLLY / MASTER



Controllo bobina con SCSC SLAVE
Collegamento Master / Slave con CAVO BUS



3. DESCRIZIONE e PROVE FUNZIONAMENTO _ SCSC MASTER / JOLLY _

Accensione: Quando il dispositivo viene alimentato il led verde "LINE" si accende, dopo qualche secondo si accende anche il led verde "READY" e la protezione è abilitata per il dispositivo **SCSC JOLLY**, mentre invece il dispositivo **SCSC MASTER**: effettua la scansione dei dispositivi **SCSC SLAVE** presenti, nel corso di questa operazione il led READY continua a lampeggiare e lampeggiano anche il led di comunicazione sia del MASTER che degli SLAVE, dopo 3 min. di ricerca, se il numero dei componenti non corrisponde alle impostazioni si attiverà il segnale di avaria. Anche interrompendo l'alimentazione ai dispositivi, si spengono immediatamente tutti i led e si aziona il segnale remoto delle condizioni di avaria, (vedi note tecniche monitoraggio a Pag. 10)

Comando di sgancio in emergenza: Si accende il led rosso "ALARM" e viene alimentata la bobina di sgancio dell'interruttore (con un ritardo di 3 sec, se impostato dal dip switch 1 in pos. ON), al verificarsi delle seguenti condizioni:

- All'apertura del contatto di un pulsante di emergenza
- Se uno dei pulsanti con resistenza si apre, oppure solo variando i valori della resistenza R100.
- Se va in corto la linea dei pulsanti con resistenza
- Se si interrompe il cavo di linea dei pulsanti.

A pag.11 i dettagli sul circuito dei pulsanti e l'impiego delle resistenze R100.



Sgancio e segnalazione: Il controllo integrità bobina, ai morsetti - 4 - N1 - L1 - viene effettuato solo con bobine di tensione 230 V. c.a. a lancio di corrente. L'integrità della bobina è segnalata dal led giallo acceso fisso, la bobina interrotta è segnalata dal led giallo ed il led verde "READY" che lampeggiano, se il led giallo è spento e il led verde "READY" lampeggia, manca l'alimentazione ai morsetti - N1 - L1 - .

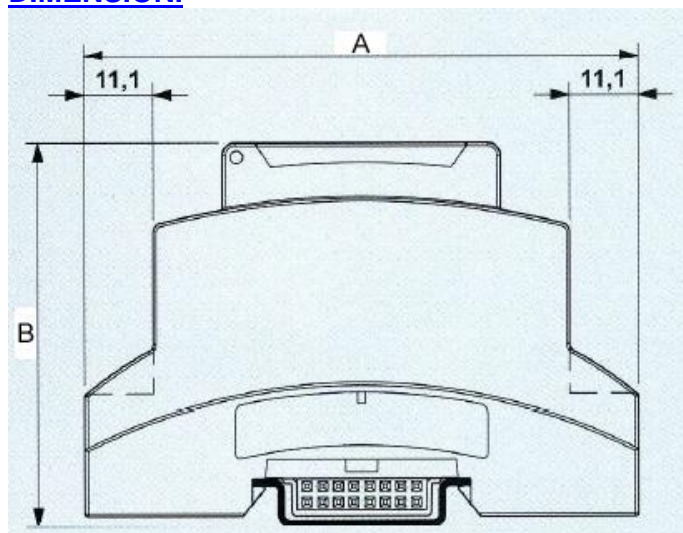
Segnalazioni: Il led rosso acceso segnala che è attivo il comando di sgancio e rimane acceso finché non viene premuto il pulsante "RESET".

Riarmo: Premendo il pulsante "RESET" dell'apparecchio, si spegne il led rosso, si attiva il segnale di avaria se l'alimentazione della bobina è derivata a valle dello stesso interruttore sganciato, che riarmandolo, si riattiva la predisposizione ad un nuovo sgancio di emergenza (con 2 led verdi e il led giallo accesi fissi).

Prove di sgancio, collaudo impianto e segnalazioni Premendo il pulsante "TEST" si prova la funzionalità del dispositivo e l'efficienza del circuito di sgancio. **Per collaudare totalmente l'impianto, prima della messa in funzione, è necessario aprire uno alla volta tutti i pulsanti di emergenza installati per accertarsi della corretta attività di sgancio per ognuno di essi, infine simulare le avarie per controllare se lo stato di impianto "non attivo" viene correttamente trasmesso ad uno o più segnalatori remoti.**

4. DATI TECNICI E COSTRUTTIVI

DIMENSIONI



Dimensioni ingombro **SCSC JOLLY:**

- | | |
|--------------|---------------------|
| • Profondità | 89,7 mm - A |
| • Altezza | 62,2 mm - B |
| • Larghezza | 72 mm – n. 4 moduli |



Dimensioni ingombro **SCSC MASTER:**

- | | |
|--------------|----------------------|
| • Profondità | 89,7 mm - A |
| • Altezza | 62,2 mm - B |
| • Larghezza | 108 mm – n. 6 moduli |



Dimensioni ingombro **SCSC SLAVE:**

- | | |
|--------------|---------------------|
| • Profondità | 89,7 mm - A |
| • Altezza | 62,2 mm - B |
| • Larghezza | 18 mm – n. 1 modulo |

5. CARATTERISTICHE TECNICHE SCSC JOLLY-MASTER

Potenza assorbita	1,7 VA
Tensione di alimentazione	1 N AC 210-240 V 50-60 Hz
Isolamento alla tensione di impulso (1,2/50)	3 kV
Grado di protezione	IP 20
Grado di inquinamento	P2 (normale)
Tipo di disconnessione	1B
Numero cicli	50.000
Tensione e corrente ai fini delle prove EMC	Classe 3 secondo EN 61000-4-5
Tipo di carico	Carico resistivo o induttivo con fattore di potenza non inferiore a 0.6
Corrente nominale del carico	5 A - AC 250V
Max carico uscita relè statico ai morsetti 4-N1-L1 (controllo bobina)	800 mA ciclo continuo=(rimane alimentata dopo lo sgancio) 50 A singolo ciclo =(non rimane alimentata dopo lo sgancio)
Collegamento conduttori multipli (2 conduttori di sezione uguale)	
• Rigido / flessibile	0.2 – 0.75 mm ²
• Flessibile con capocorda senza collare in plastica	0.2 – 0.75 mm ²
Flessibile con capocorda con collare in plastica	0.5 – 1.5 mm ²
Temperatura per la prova con la sfera	75°C
Temperatura massima dei per i conduttori esterni	90°C
Coppia massima applicabile per il serraggio dei conduttori	0,5-0,6N/m
Fissaggio a scatto su barra	DIN 35 - EN 500022
Coppia massima applicabile per il serraggio dei conduttori	0,5-0,6N/m
Fissaggio a scatto su barra	DIN 35 - EN 500022

SCSC SLAVE

Tensione di alimentazione	12V.dc da MASTER con cavo bus
Potenza assorbita	0,12 VA
Isolamento alla tensione di impulso (1,2/50)	3 kV
Grado di protezione	IP20
Grado di inquinamento	P2 (normale)
Tipo di disconnessione	1B
Numero cicli	50.000
Tensione e corrente ai fini delle prove EMC	Classe 3 secondo EN 61000-4-5
Tipo di carico	Carico resistivo o induttivo con fattore di potenza non inferiore a 0.6
Corrente nominale del carico	Bobina dell'interruttore
- Max carico uscita relè statico ai morsetti 4-N-L (controllo bobina)	200 mA ciclo continuo(rimane alimentata dopo lo sgancio) 2 A singolo ciclo =(non rimane alimentata dopo lo sgancio)
Sezione cavi allacciabile	
• Rigido / flessibile	0.2 – 2.5 mm ²
• Flessibile con capocorda senza collare in plastica	0.2 – 2.5 mm ²
• Flessibile con capocorda con collare in plastica	0.2 – 2.5 mm ²
Collegamento conduttori multipli (2 conduttori di sezione uguale)	
• Rigido / flessibile	0.2 – 0.75 mm ²
• Flessibile con capocorda senza collare in plastica	0.2 – 0.75 mm ²
Flessibile con capocorda con collare in plastica	0.5 – 1.5 mm ²
Temperatura per la prova con la sfera	75°C
Temperatura massima dei per i conduttori esterni	90°C
Coppia massima applicabile per il serraggio dei conduttori	0,5-0,6N/m
Fissaggio a scatto su barra	DIN 35 - EN 500022

6. COLLEGAMENTI ELETTRICI

K2-Relè interno di sgancio per bobine da 12V a 230V.

- 7.....contatto NA relè - -bobina non sorvegliata
- 8..... contatto C relè - -fase comune
- 9..... contatto NC relè - -spia verde impianto attivato

K1- Relè monitoraggio stato impianto

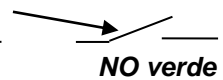
- 10.....contatto NO- relè segnale di impianto attivo
- 11.....contatto C- relè comune
- 12.....contatto NC - relè segnalazione anomalia

Linea pulsanti

Pulsanti a fungo usare **contatto**



Pulsanti sotto vetro usare **contatto**



uscita (DC 12V)

- 15.....+ V(DC 12V)
- 16GND

Ingresso per ulteriore comando di sgancio

- 17.....+ V in DC 12V)
- 18.....- V in (GND)

SCSC JOLLY



Fig.1

Alimentazione dispositivo

- Nneutro
- L.....fase AC 230V.

Alimentazione bobina di sgancio

(integrità controllata)

- 4..... Bobina
- N1..... neutro
- L1.....fase AC 230 V

K2-Relè interno di sgancio per bobine da 12V a 230V.


- 7....contatto NA relè - -bobina non sorvegliata
- 8....contatto C relè - -fase comune
- 9....contatto NC relè - -spia verde impianto attivato

K1- Relè monitoraggio stato impianto

- 10....contatto NO- relè segnale di impianto attivo
- 11.....contatto C- relè comune
- 12.....contatto NC - relè segnalazione anomalia

Linea pulsanti

Pulsanti a fungo usare **contatto**  **NC rosso**

Pulsanti sotto vetro usare **contatto**  **NO verde**

Linea di comunicazione con Slave (CAVO BUS)

15.....+ V(DC 12V)

16GND

17.....+ V (DC 12V)

18.....+ V(DC 12V)

19.....- V (GND)

SCSC MASTER



Fig.1

Alimentazione dispositivo

Nneutro

L.....fase AC 230V.

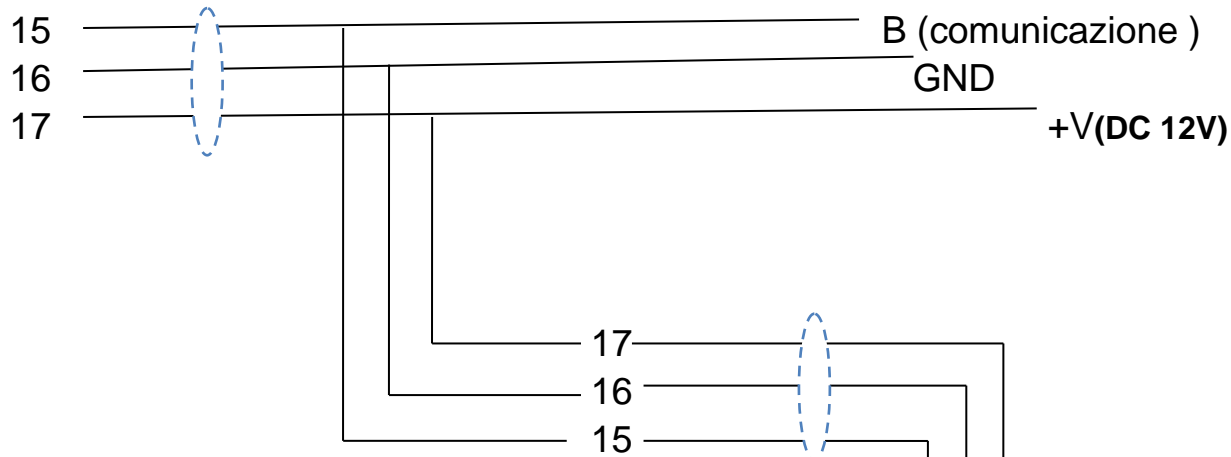
Alimentazione bobina di sgancio
(integrità controllata)

4..... Bobina

N1..... neutro

L1..... fase AC 230 V

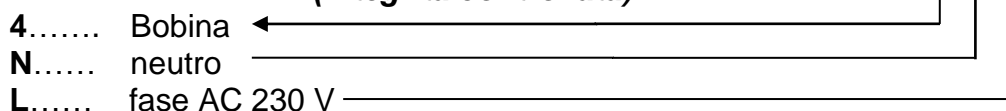
LINEA DATI CAVO BUS SCHERMATO



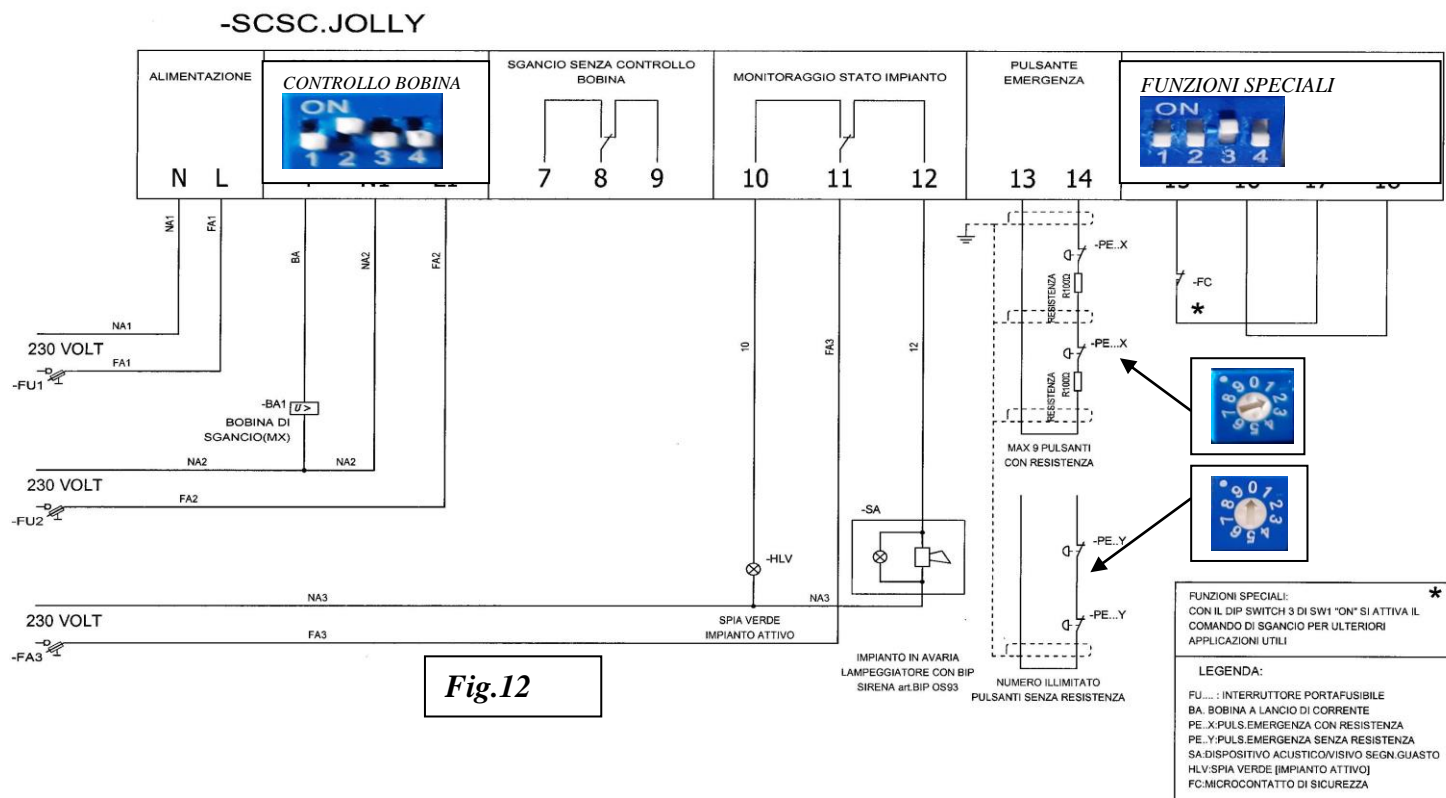
SCSC SLAVE



Alimentazione bobina di sgancio
(integrità controllata)



7. SCSC JOLLY sgancio con pulsante e fine corsa barriere di protezioni (ON dip switch 3 funzioni speciali) (Fig. 12)



8. ALIMENTAZIONE DISPOSITIVI (schema Fig. 12)

SCSC MASTER e JOLLY_ alimentazione 1 -- 230V.ai morsetti "N – L".

Se il dispositivo rimane alimentato dopo lo sgancio in emergenza, per riarmare l'interruttore sganciato necessita effettuare prima il ripristino dei pulsanti e poi del dispositivo.

Se il dispositivo dopo lo sgancio non è alimentato si auto resetta, per cui ripristinando i pulsanti si può subito riarmare l'interruttore, applicazione valida ai fini della sicurezza, l'inconveniente nasce nel caso di apertura indesiderata dell'interruttore (sgancio senza l'azione dei pulsanti) non è evidente la causa che ne ha provocato l'apertura quindi difficoltà di ricerca guasti.

SCSC MASTER e JOLLY_ alimentazione 2, morsetti "4 – N1 – L1" 230V. (circuitto bobina)

Nelle applicazioni in cui è possibile farlo, meglio derivarsi a valle dell'interruttore da sganciare.

SCSC MASTER e JOLLY_ alimentazione 3, morsetti "10 – 11 – 12" Il monitoraggio segnala lo stato dell'impianto tra cui la mancanza delle alimentazioni 1 (morsetti L – N) e la 2 (morsetti N1 – L1), per cui l'alimentazione 3 non deve essere prelevata in parallelo a queste 2 alimentazioni. Le specifiche tecniche a Pag.10

SCSC MASTER e JOLLY_ il relè interno K2, morsetti "7 – 8 – 9" viene azionato dal pulsante di sgancio, essendo privo di potenziale si può utilizzare per le seguenti applicazioni:

- Sganciare bobine di tensione inferiore a 200 V. senza controllo integrità delle bobine (schema Fig. 12)
- Per dare una segnalazione remota di "sgancio in atto"
- Usare i morsetti 8 - 9 come pulsanti di emergenza per azionare lo sgancio con altri dispositivi in parallelo. Vedi Schema Fig. 10B – 10D a Pag.14

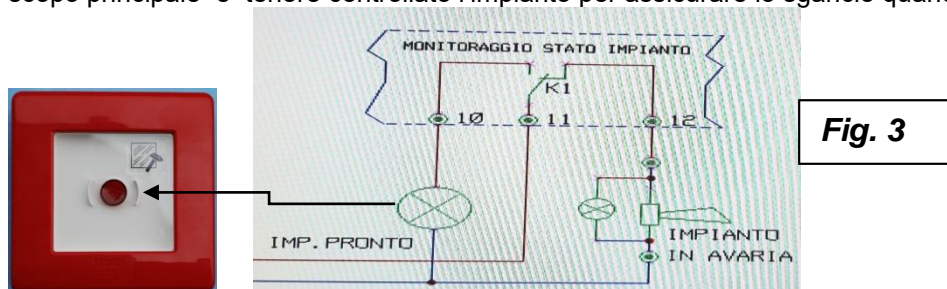
SCSC JOLLY_ Sgancio con DIP SWITCH 3 in pos. "ON" Morsetti 15 – 16 – 17 – 18 Dai morsetti 15 – 16 esce una tensione di 12 VDC, con la funzione (dip switch 3-ON-) si ha la possibilità di comandare lo sgancio mettendo in serie degli ingressi collegati ai morsetti 17-18, alimentati dall'uscita 12V.dc dai morsetti 15-16 (Vedi schema Fig. 12). L'esempio riportato dallo schema mostra un circuito che controlla le barriere di protezioni contro i contatti accidentali, comunemente usato nelle cabine di trasformazione. **La linea tra dispositivo e FC che aziona lo sgancio, si dovrà realizzare con cavo schermato di sez. 1,5 mm e non dovrà superare 25 m. di lunghezza.** SCSC MASTER è dotato della stessa funzione abilitata dal dip switch 3, ma se ne sconsiglia l'utilizzo per evitare possibili disturbi alla trasmissione dati (cavo bus).

9. MONITORAGGIO STATO IMPIANTO

Contatto senza potenziale K1- morsetti : 10 impianto attivo - 11 comune - 12 impianto in avaria.

• **K1- Specifiche di funzionamento:** Il relè interno **K1**, in condizioni di riposo segnala lo stato di avaria (**morsetto 12**), (vedi **Fig.3**), alimentando a 230V. i morsetti - N-L -) del dispositivo, se al morsetto 4 arriva l'ingresso della bobina e ai morsetti - N1 - L1 - l'alimentazione 230V., il relè commuta dando la segnalazione di **impianto pronto** (morsetto 10), usato anche come segnalazione (pulsante luminoso sotto vetro- **Fig. 3**).

La normativa richiede il monitoraggio stato impianto, soprattutto se realizzato con bobine a lancio di corrente, con dispositivi adeguati che assicurino un controllo costante l'integrità dei circuiti e dei componenti. Lo sgancio avvenuto **non è anomalia**, lo scopo principale è tenere controllato l'impianto per assicurare lo sgancio quando si presenta l'emergenza.



C'è il segnale di avaria se:

- 1) *Manca l'alimentazione ai morsetti N-L del dispositivo*
- 2) *Bobina interrotta o totale assenza alimentazione ai morsetti N1 - L1 circuito bobina*
- 3) *Uno o più Slave comunicano al master l' interruzione della rispettiva bobina, se manca il carico della bobina al morsetto _4_ (*3)*
- 4) *Non c'è scambio dati tra master e slave (*1)*
- 5) *Cavo bus danneggiato, non sono alimentati gli slave (*2)*

(*1) (*2) = *In caso di 'interruzione della trasmissione dati tra MASTER e SLAVE, il Master effettua una scansione di ricerca dalla durata di circa 3 o 4 minuti, allo scadere dei quali se ancora manca la comunicazione si attiva il segnale di avaria al morsetto 12.*

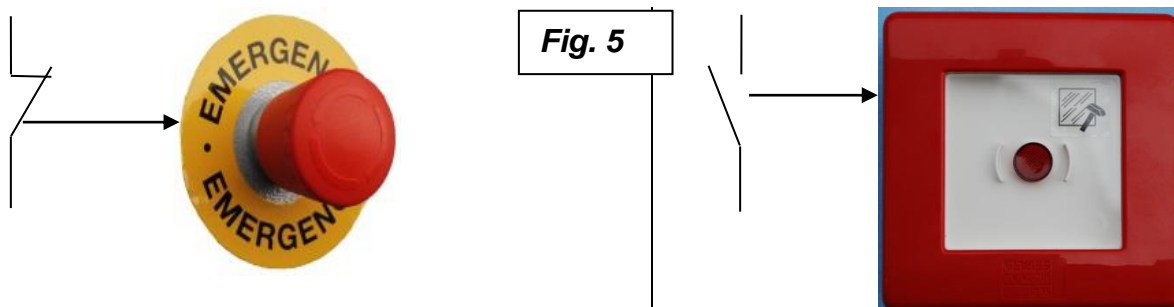
(*3) = *Il modulo Slave rileva lo stato di avaria solo se manca il carico della bobina al morsetto _4_ a differenza dei moduli JOLLY e MASTER che segnalano l'avaria anche se manca totalmente l'alimentazione ai morsetti _N1-L1_ del circuito bobina.*

N.B. La normativa obbliga il monitoraggio di stato dell'impianto.

La segnalazione remota dovrà posizionarsi in luoghi presenziati.

10. PULSANTI EMERGENZA

*Il comando di emergenza va posto in un ambiente facilmente raggiungibile dall'esterno
Si devono usare solo pulsanti a ritenuta meccanica o pulsanti sotto vetro.
Con il contatto chiuso l'impianto è attivo, aprendo il contatto si comanda lo sgancio.*



Pulsante di emergenza a ritenuta meccanica "NC"	contatto"	Pulsante di emergenza sotto vetro contatto "NO" blocchetto (verde fig. 7)
--	-----------	--

• Precauzioni contro disturbi di induzione o sovratensioni

CAVO SCHERMATO

Nella linea pulsanti circola una tensione bassissima, in uscita da un trasformatore di isolamento, interno.

Per ridurre i problemi di induzione, è consigliabile usare un tipo di cavo schermato con calza intrecciata (fig. 6) e collegare la calza alla presa di terra da un solo capo del cavo (vedi fig. 7)



Fig. 6

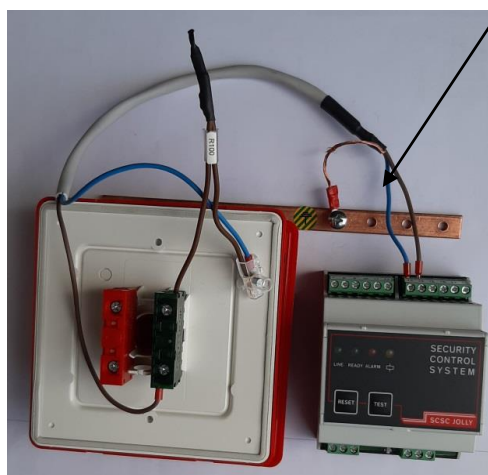


Fig. 7



Fig. 7A

• Pulsanti emergenza con resistenza R100 - Fig. 7

Secondo l'impostazione del roto switch RW1 Fig. 7A riferita al numero di R100 presenti nell'impianto, si da un valore preciso di controllo pulsanti al dispositivo, il quale azionerà lo sgancio al modificarsi il valore impostato, quindi le resistenze R100 danno all'impianto una ulteriore sicurezza, tipo l'eventuale schiacciamento del cavo di linea.

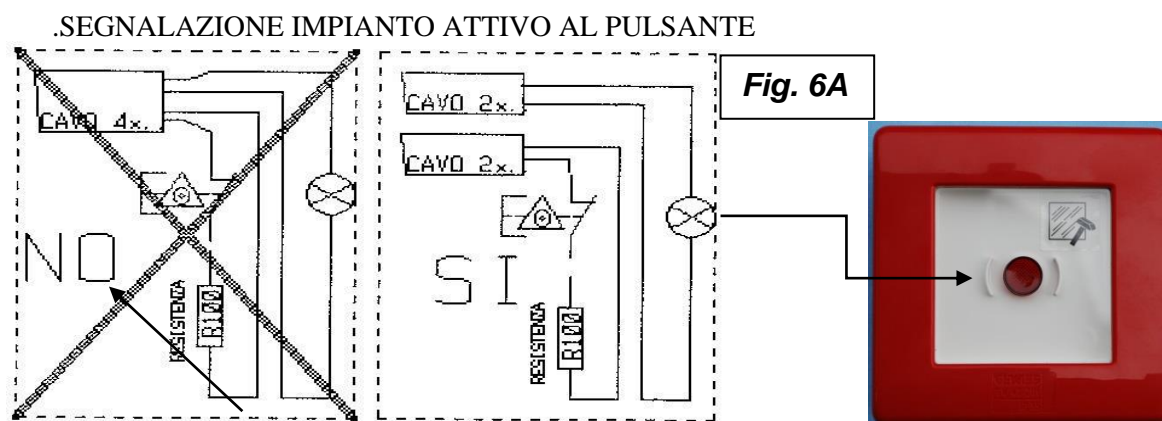
Il limite max sopportato dal dispositivo è di 9 resistenza R100.

• NON SI DEVE USARE LA RESISTENZA R100 SE:

- Negli impianti in cui la stessa serie di pulsanti comanda lo sgancio contemporaneamente a più di un dispositivo.
- Non è consigliata quando la linea dei pulsanti supera 700 m.
- Se la linea pulsanti passa in cavidotti in cui circolano correnti alte.

La normativa non obbliga l'uso della resistenza R100, negli impianti ove è possibile si ha facoltà di una ulteriore sicurezza.

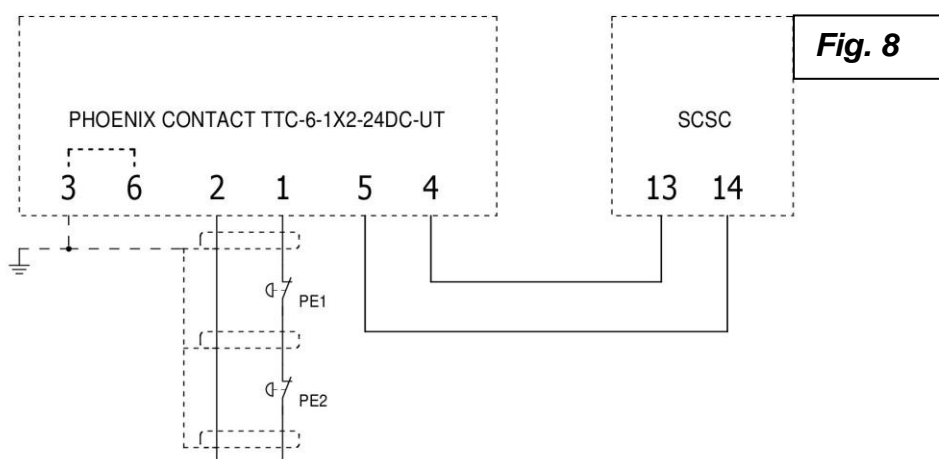
PRECAUZIONI CONTRO I DISTURBI DA SOVRATENSIONI



Non utilizzare un cavo a 4 conduttori, 2 dei quali alimentano la lampada spia di segnalazione e i rimanenti 2 fili il pulsante di sgancio, l'intreccio di 2 tensioni diverse potrebbe causare disturbi alla linea, a tensione bassissima destinata allo sgancio controllato dal dispositivo, quindi usare 2 cavi dedicati come indicato dalla **Fig. 6A**

Protezione contro i disturbi da sovratensioni: In zone soggette ad attività temporalesche, è sicuramente buona norma proteggere le linee dei pulsanti dalle sovratensioni come indicato dalla **Fig. 8**

PROTEZIONE **Phoenix Contact TTC-6-1X2-24DC-UT**



E' consigliabile utilizzare gli scaricatori previsti per tale scopo, anche sulla linea di alimentazione 230V, ai morsetti (N-L). (ulteriori informazioni e approfondimenti si possono trovare sul sito del CESI)

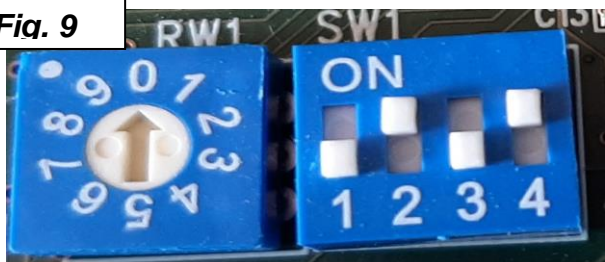
http://www.fulmini.it/fulmine/delete_fulmini.asp

ATTIVAZIONE LUNGHE DISTANZE TRA DISPOSITIVO E PULSANTI Fino a 4000 m-

La funzione si attiva posizionando il dip switch 4 (SW1) in "ON".

Il dip switch 4 posizionato in "ON", inibisce le funzioni del roto switch (RW1) relativa alla quantità di resistenze R100 montate ai pulsanti, con la funzione per lunghe distanze attiva non si possono montare le resistenze (R100), si posizionerà quindi il roto switch RW1 su "0" per indicare l'assenza di resistenze R100 nell'impianto (vedi Fig.9).

Fig. 9



Programmazione come Fig. 9

Quando la linea dei pulsanti è più lunga di 500 m. E per comandare, con la stessa serie di pulsanti, lo sgancio a 2 o più dispositivi vedi Fig.10 e 10A, Tab.1 e Tab.2

Tabella sezioni cavi – dispositivi - distanza pulsanti - sicurezze e protezioni da sovratensioni

Phoenix Contact TT-2-PE-24DC

POSIZIONE DIP SWITCH 4	Distanza MAX	Sezione cavo schermato	Consentito uso R100	Protezione Consigliata	Secondo zone ubicazione
OFF	400 m	2x1,5 mm ²	Si		❖
OFF	700 m	2x2,5 mm ²	Si		❖
ON	1000 m	2x1,5 mm ²	No	❖	
ON	2000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	
ON	3000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	
ON	4000 m	2x2,5 mm ²	No	❖	

Tab.1

COMANDO SGANCIO A PIU' APPARATI CON LO STESSO PULSANTE

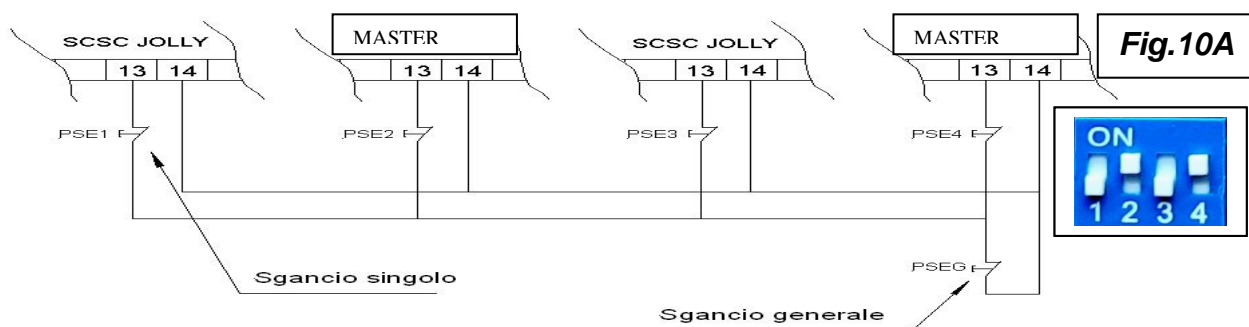


Fig.10A

Lo schema (Fig. 10 A) mostra un impianto che sgancia 4 dispositivi con lo stesso pulsante (PSEG) e singolarmente con (PSE1.....PSE4), la tab.2 seguente indica le sezioni di cavo da usare in base al numero di apparecchi e la lunghezza dei fili che compongono la serie dei pulsanti.

TOTALE DISPOSIT. IMPIEGATI	POSIZIONE D.SWITCH 4	Sezione cavo Schermato	MAX Distanza	Sezione cavo Schermato	MAX Distanza
N° 2	OFF	2x1,5 mm ²	200 m	2x2,5 mm ²	400 m
N° 3	OFF	2x1,5 mm ²	60 m	2x2,5 mm ²	250 m
N° 1	ON	2x1,5 mm ²	1000 m	2x2,5 mm ²	4000 m
N° 2	ON	2x2,5 mm ²	2000 m		
N° 3	ON	2x2,5 mm ²	1500 m		
N° 4	ON	2x2,5 mm ²	900 m		

Tab.2

Due dispositivi SCSC JOLLY comandati dalla stessa serie di pulsanti

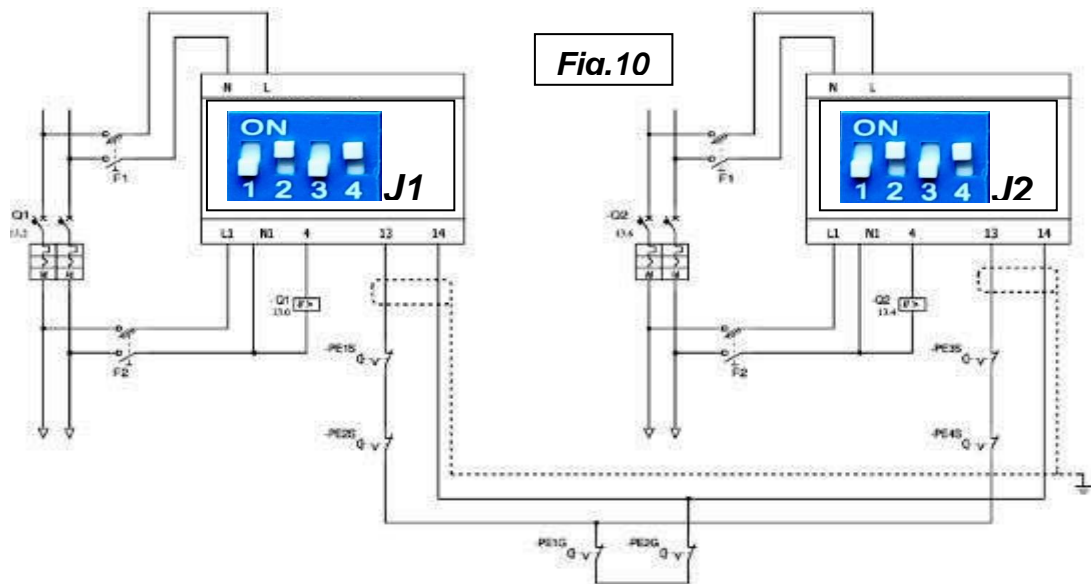


Fig.10

Lo schema della Fig. 10 mostra 2 dispositivi siglati (J1 – J2), ognuno dei quali gestisce il controllo e lo sgancio della propria bobina: (J1-BA1 - J2- BA2), i pulsanti (PE1S o PE2S) comandano lo sgancio solo alla bobina BA1 tramite il dispositivo J1, si comanda lo sgancio solo di Ba2 quindi tramite J2, azionando i pulsanti (PE3S o PE4S).

Lo sgancio totale (BA1 + BA2) si ottiene all’apertura di uno dei pulsanti (PE1G o PE2G) sulla linea dei pulsanti che mette in parallelo J1 e J2 ai morsetti 13 e 14.

Quando si collegano più dispositivi in parallelo, la sezione dei cavi viene calcolata in base alla loro lunghezza e in relazione al numero di apparecchi impiegati ad attivare lo sgancio, a questo proposito è stata creata una tabella allo scopo di semplificarne le scelte. Posizionare i dip switch SW1 col 4 in pos “ON”.

Consultare quindi le specifiche riportate a pag.13 e la tabella Tab.2.



Lo schema Fig.10B, mostra lo sgancio generale di 6 dispositivi. Per ridurre il carico sulla linea pulsanti vengono attivati solo 2 dispositivi i quali agiscono su 2 altri dispositivi tramite i contatti -NC- dei relè interni K2 “morsetti 8 – 9” che fungendo da pulsanti attivano il comando di sgancio agli apparecchi che seguono.

La Fig. 10D per dimostrare che sono sempre 2 dispositivi a pilotare gli sganci anche se le bobine interessate allo sgancio totale sono solo 3, lo scopo è dare maggiore sicurezza alla richiesta di sgancio.

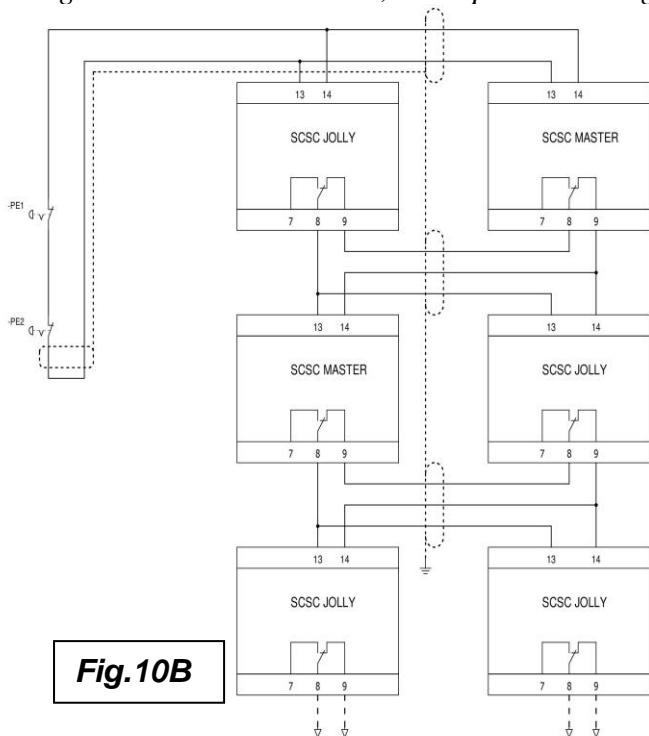


Fig.10B

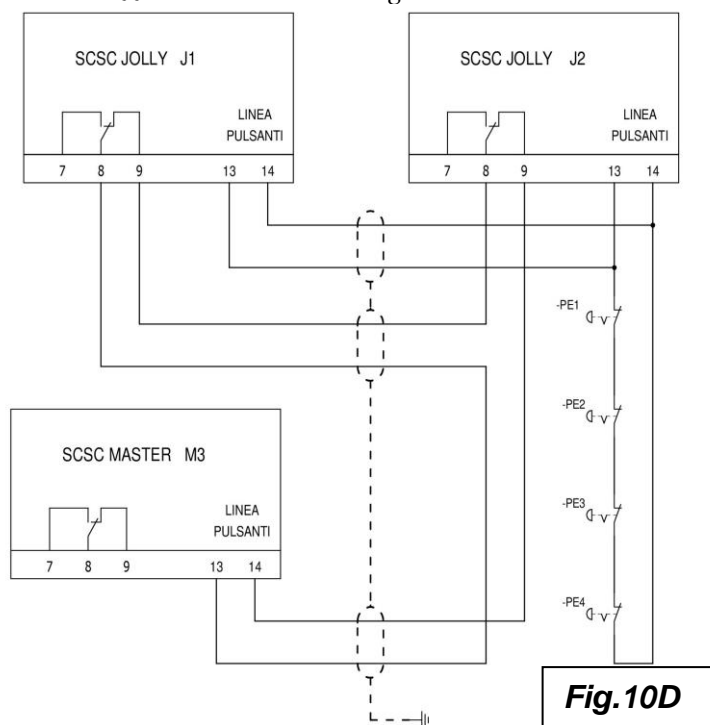


Fig.10D

11. SETTAGGIO FUNZIONI DI CONTROLLO SCSC JOLLY

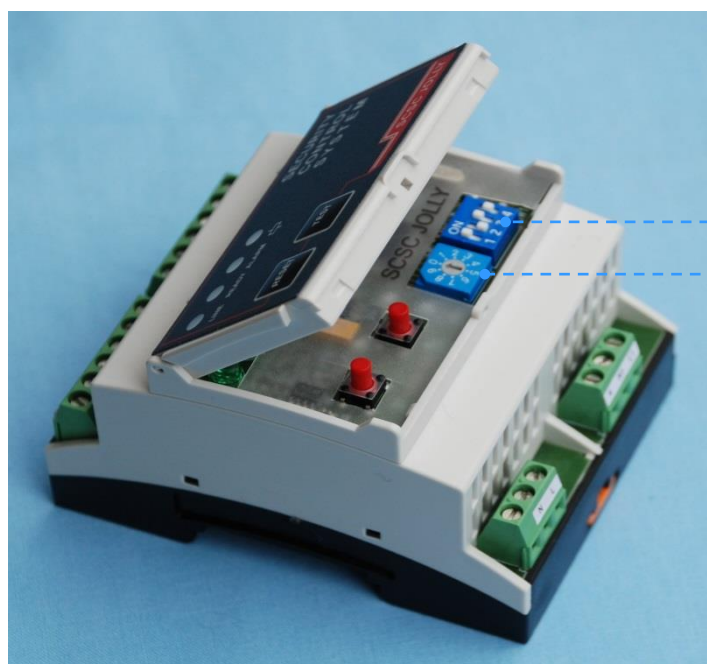
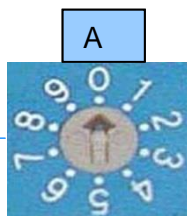
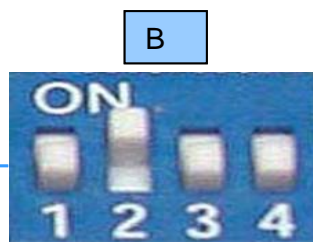


Fig. 2A



Mediante il **ROTO SWITCH (A) RW1** viene impostato il numero di resistenze **R100** presenti nell'impianto.
Le note tecniche a Pag. 11

(A)
RW1

Mediante il dip switch **(B) SW1** si possono impostare le funzioni speciali della scheda.
SW1

1	OFF: il dispositivo sgancia la bobina immediatamente ON: il dispositivo ritarda lo sgancio di 3 sec.	POSIZIONE	
2	OFF: il dispositivo non ha nessuna bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1 e ON: il dispositivo ha la bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1		
3	OFF: se non utilizzato ON: dai morsetti 15 e 16 escono 12Vdc che passando attraverso finecorsa o altre sicurezze devono tornare agli ingressi 17 e 18, se questo non accade l'apparecchio comanda lo sgancio alla bobina.		
4	OFF: Funzionamento normale ON: Attiva il controllo per le lunghezze delle linee pulsanti oltre 700 m. Le note tecniche a Pag. 13		

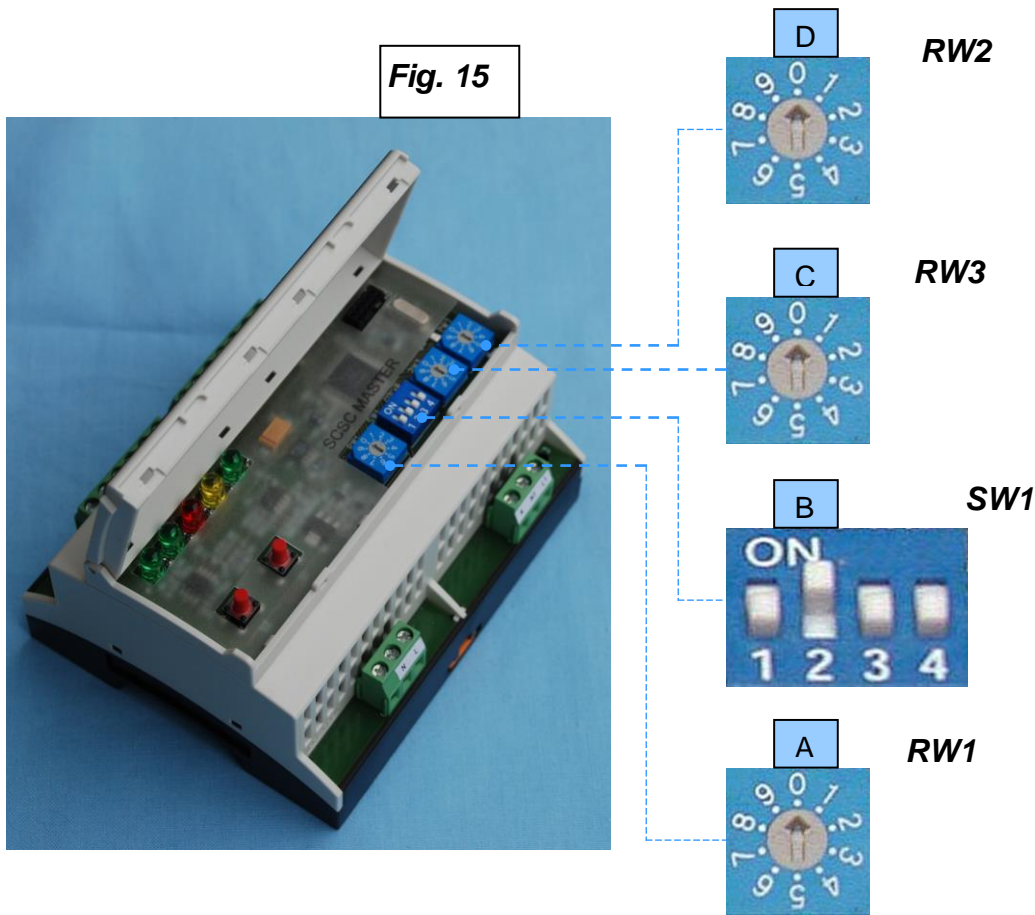
• **Pulsante TEST**
 come il pulsante di emergenza aziona lo sgancio delle bobine

• **Pulsante RESET**
 cancellazione dello sgancio avvenuto e ritorno alla funzione di impianto pronto



RIF.	SEGNALAZIONE	POSIZIONE
1	• Led verde LINE acceso : la scheda è alimentata (230 V. morsetti N – L)	
2	• Led verde READY acceso fisso : impianto pronto OK lampeggiante : l' impianto presenta delle anomalie	

12. SETTAGGIO FUNZIONI DI CONTROLLO SCSC MASTER




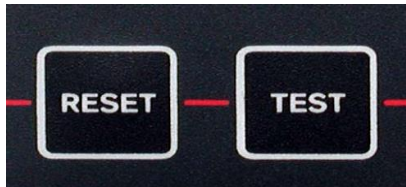
Mediante il **ROTO SWITCH (A) SW1** viene impostato il numero di resistenze **R100** presenti nell'impianto. **Le note tecniche a pag. 11**


Mediante il dip switch **(B) SW1** si possono impostare le funzioni speciali della scheda.

1	<p>OFF: il dispositivo sgancia la bobina immediatamente</p> <p>ON: il dispositivo sgancia la bobina collegata dopo 3 secondi</p>	
2	<p>OFF: il dispositivo non ha nessuna bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1 e utilizza lo sgancio solo con il contatto in scambio del relè di sgancio sui morsetti 7-8-9</p> <p>ON: il dispositivo ha la bobina collegata ai morsetti 4-N1-L1 e viene attivata la relativa segnalazione, qualora si verifichi, l'anomalia al circuito bobina</p>	
3	<p>OFF: se non utilizzato</p> <p>ON: dai morsetti 15 e 16 escono 12Vdc che passando attraverso finecorsa o altre sicurezze devono tornare agli ingressi 17 e 18, se questo non accade l'apparecchio comanda lo sgancio alla bobina.</p>	
4	<p>OFF: Funzionamento normale</p> <p>ON: Attiva il controllo per le lunghezze delle linee pulsanti oltre 700 m. Note tecniche a Pag. 13</p>	

MODELLO: SCSC MASTER

RIF.	SEGNALAZIONE	POSIZIONE
1	Led verde LINE • acceso : presenza alimentazione alla scheda	
2	Led verde READY • acceso fisso : impianto pronto OK • lampeggiante : impianto non pronto (anomalia presente)	
3	Led rosso ALARM • acceso fisso : sgancio avvenuto • nel caso di sgancio ritardato il led rosso lampeggia per alcuni secondi poi diventa rosso fisso al comando dello sgancio	
4	Led giallo Bobina • acceso fisso : bobina presente • spento : interruttore spento o mancanza alimentazione ai morsetti L1 – N1 • lampeggiante : anomalia circuito bobina, al morsetto 4 manca la continuità del circuito	
5	Led verde comunicazione: • acceso fisso : comunicazione presente • acceso lampeggiante : ricerca della comunicazione con gli SCSC SLAVE	

COMANDO	POSIZIONE
Pulsante TEST • come il pulsante di emergenza, comanda lo sgancio alle bobine	
Pulsante RESET • Cancellazione dello sgancio avvenuto e ritorno alla funzione di impianto pronto, dopo il ripristino degli interruttori sganciati	

RIF	SEGNALAZIONE	POSIZIONE
1	Led verde • lampeggia: esplorazione della rete da parte del SCSC MASTER • acceso fisso : SCSC SLAVE collegato a SCSC MASTER	
2	Led giallo • spento : interruttore spento • lampeggiante : anomalia circuito bobina • fisso : bobina presente	

L'apparecchiatura SCSC SLAVE, tramite CAVO BUS (morsetti **15-16-17**) dialoga con SCSC MASTER, dal quale riceve il comando per lo sgancio ed al quale segnala lo stato di avaria al verificarsi delle seguenti condizioni :

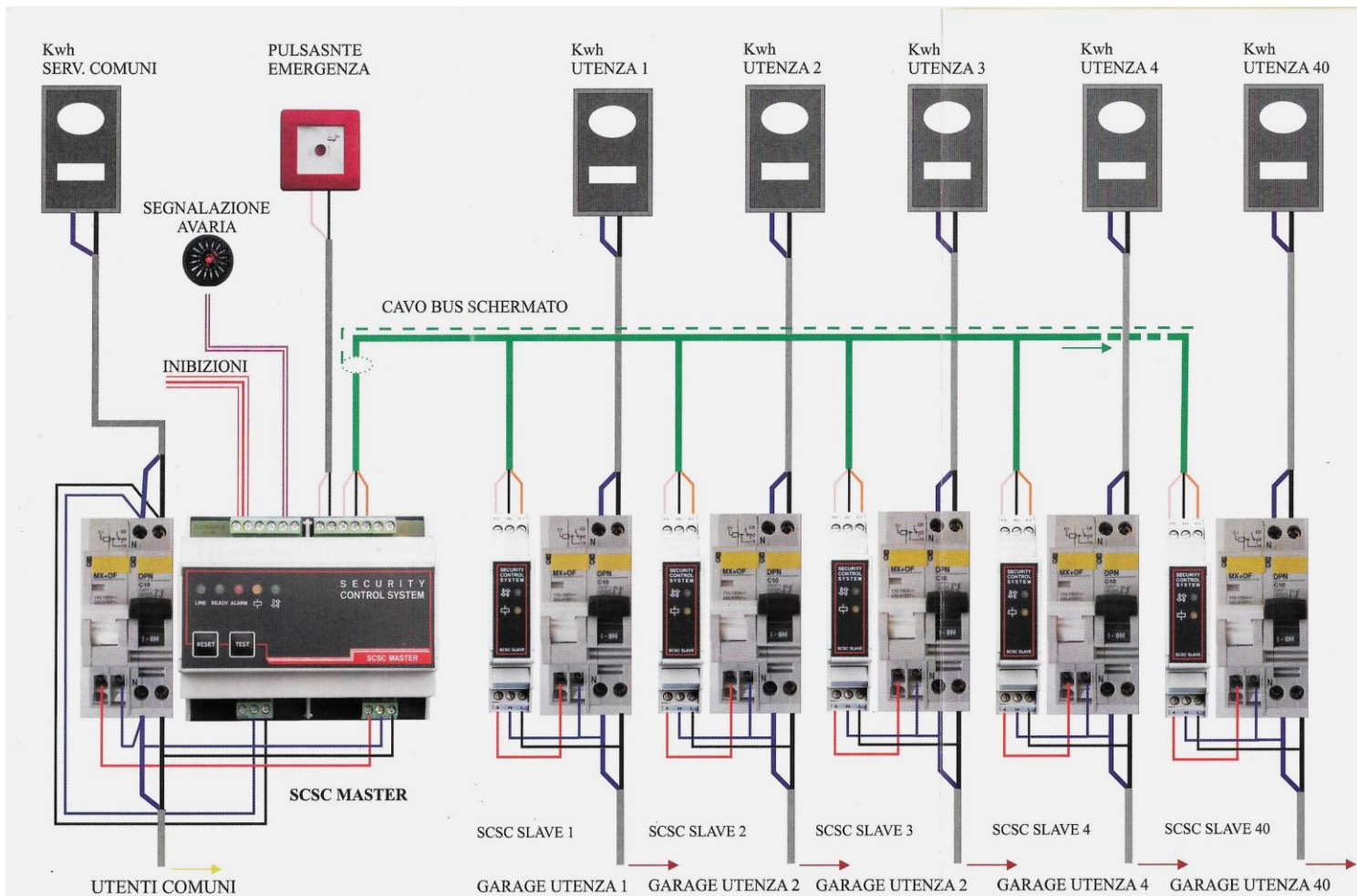
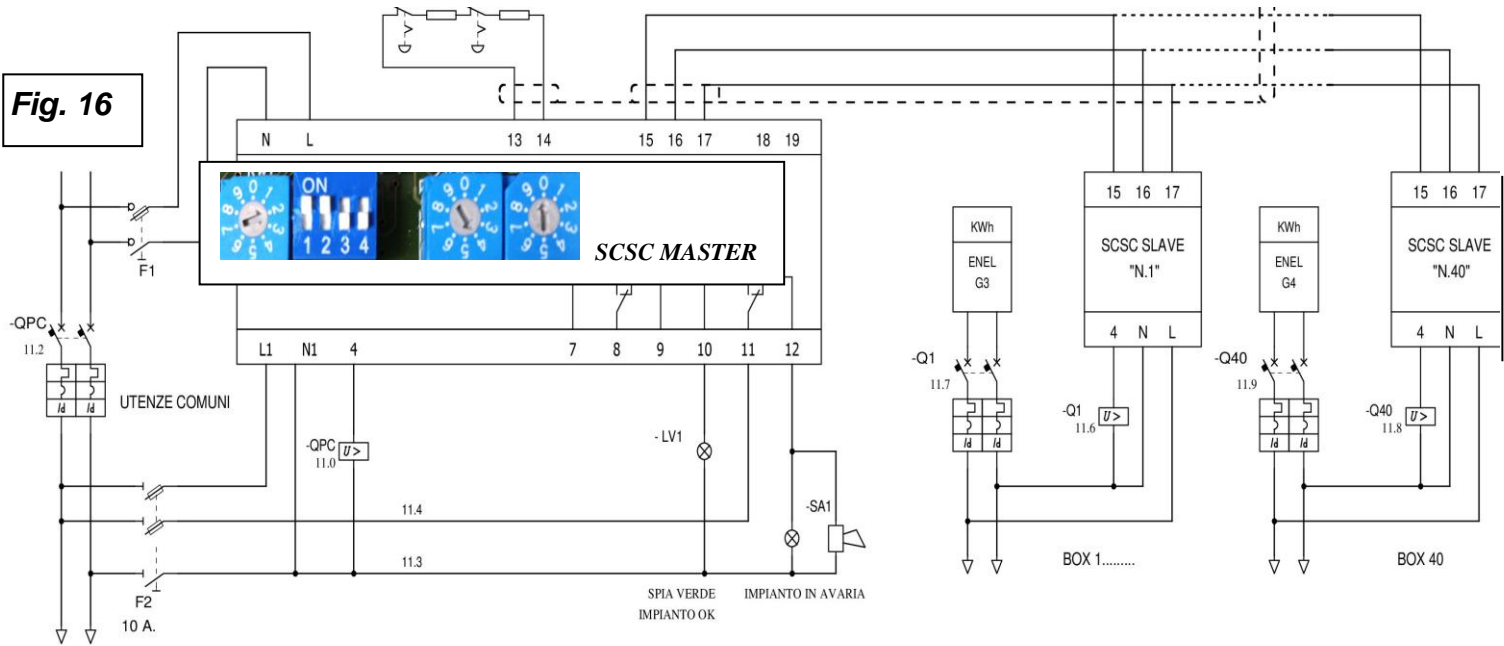
- **Se il numero di SLAVE non corrisponde al settaggio effettuato tramite i ROTO SWITCHES C e D (vedi manuale del MASTER al foglio4)**
- **Se la comunicazione tra Master e una o più Slave si interrompe**
- **Se manca il carico della bobina al morsetto 4 del dispositivo.**

A differenza di SCSC JOLLY e SCSC MASTER che segnalano l'anomalia in assenza di alimentazione sul circuito di controllo bobina ai morsetti: (**N1-L1**), SCSC SLAVE segnala l'anomalia solo in assenza di carico al morsetto **4**, favorendo la necessità del condomino di tenere aperto l'interruttore, quindi la totale assenza di alimentazione ai morsetti SLAVE (**N – L**) non è considerata anomalia.

SCSC SLAVE occupa 1 modulo, si può affiancare alla bobina dell'interruttore da sganciare che è alimentata dalla tensione in uscita dello stesso interruttore il quale non dovrà essere di portata superiore a **125 A**. Limite max sopportato dall'apparecchio SLAVE sul circuito di controllo e sgancio.

13. SCEMA SGANCI PER 40 AUTORIMESSE CONDOMINIALI + SERVIZI COMUNI

Fig. 16



**SGANCIO EMERGENZA NELLE AUTORIMESSE CONDOMINIALI
PRATICITÀ ED EFFICIENZA IN POCCHI MODULI DI SPAZIO E POCCHISSIMO CABLAGGIO**

14. CAVO BUS COLLEGAMENTO SCSC MASTER con SCSC SLAVE

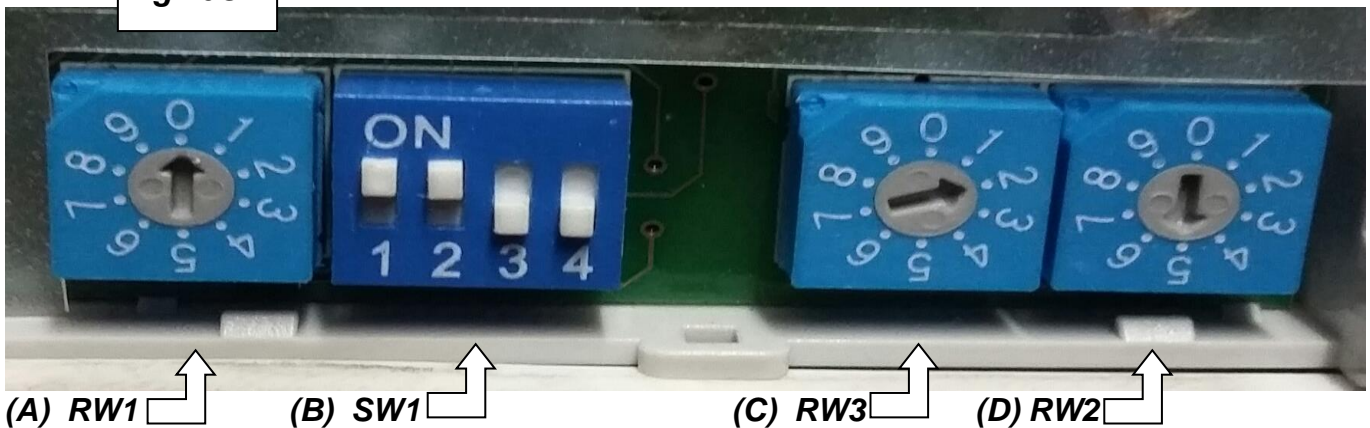
Il sistema BUS (cavo schermato) alimenta lo scambio di informazioni tra SCSC MASTER e SCSC SLAVE. Un MASTER può alimentare max 40 SLAVE)

Quando l'impianto viene attivato, il MASTER inizia la scansione ricerca dei dispositivi SLAVE, intanto i led di comunicazione verdi dei dispositivi lampeggiano e lampeggia anche il led "READY" del master, smetteranno di lampeggiare quando il MASTER riconoscerà attivi tutti gli apparecchi SLAVE preselezionati (25, come da esempio Fig. 10C), L'operazione di ricerca ha la durata di circa 3 min., allo scadere dei quali se il numero di SLAVE preselezionato non corrisponde ai risultati della scansione i led continueranno a lampeggiare e verrà segnalato lo stato di impianto in avaria al morsetto 12 del Master.

TABELLA IMPIEGO CAVO SCHERMATO SEONDO LE DISTANZE	
Sezione cavo bus	
3x0,50 mm ²	lunghezza massima linea 100 m
3x0,75 mm ²	lunghezza massima linea 150 m
3x1 mm ²	lunghezza massima linea 200 m
3x1,5 mm ²	lunghezza massima linea 300 m

15. ESEMPI DI SETTAGGIO MASTER

Fig.10C



RW1 La freccia posizionata sullo _ 0 _ indica l'assenza di resistenze R100 ai pulsanti,

SW1 Il dip switch _ 1 _ in posizione _ ON _ fa sganciare la bobina gestita dallo stesso MASTER con un ritardo di circa 3 sec.

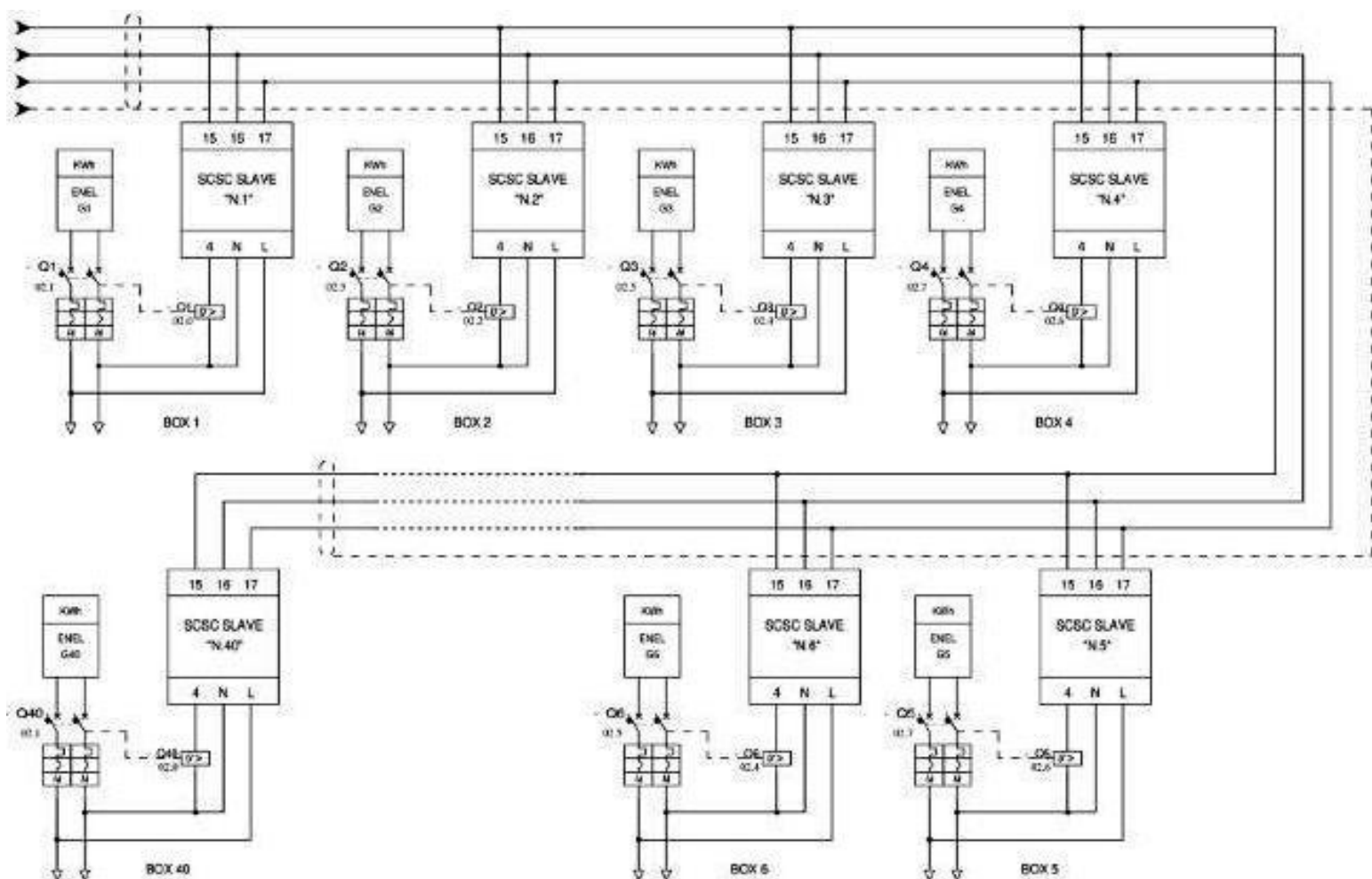
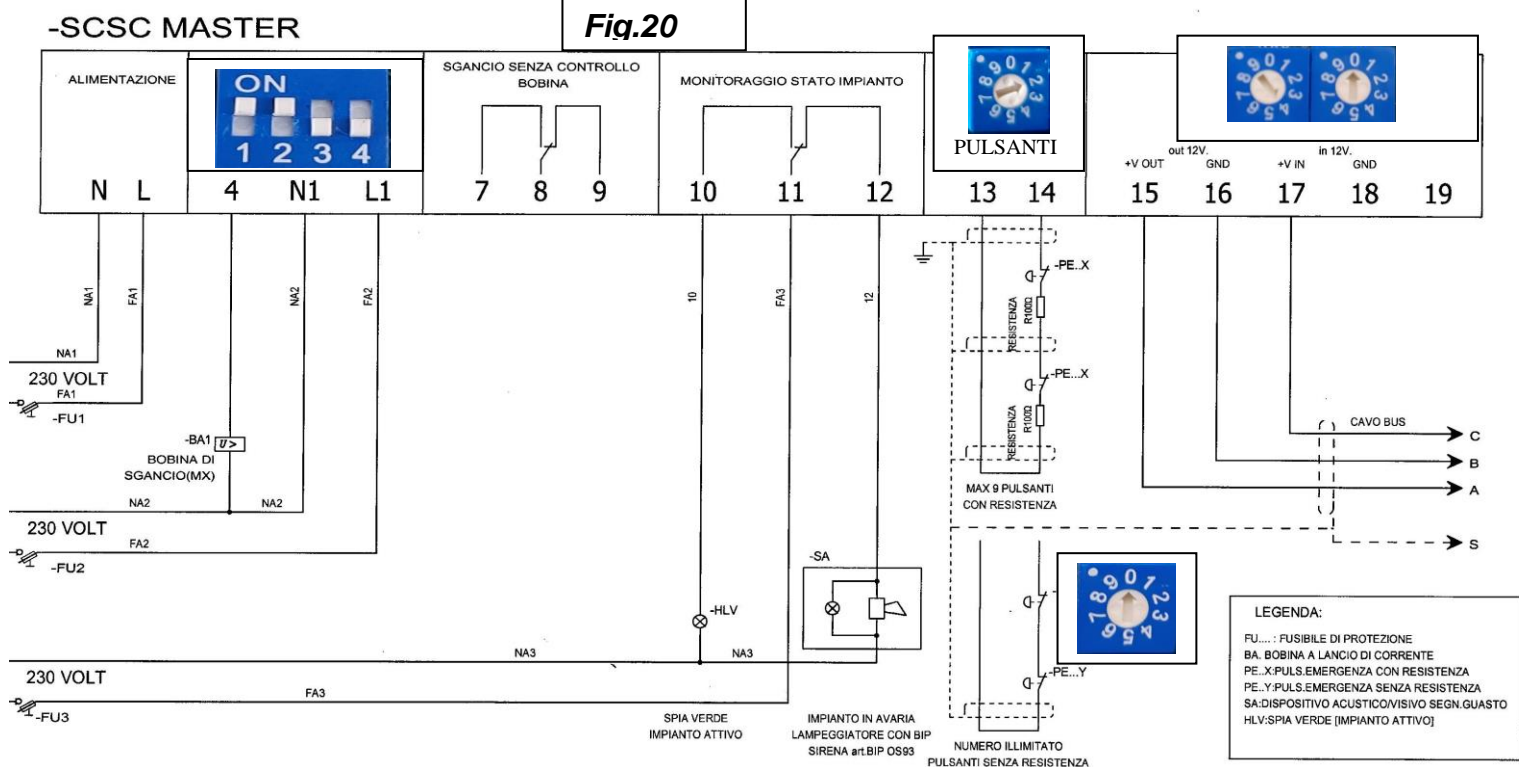
Il dip switch _ 2 _ in posizione _ ON _ attiva il controllo di integrità e sgancio della bobina

RW3 ed **RW2** le freccette dei selettori posizionate rispettivamente su _ 2 _ e su _ 5 _ con questo tipo di impostazione si attiva il MASTER alla gestione di 25 SCSC SLAVE

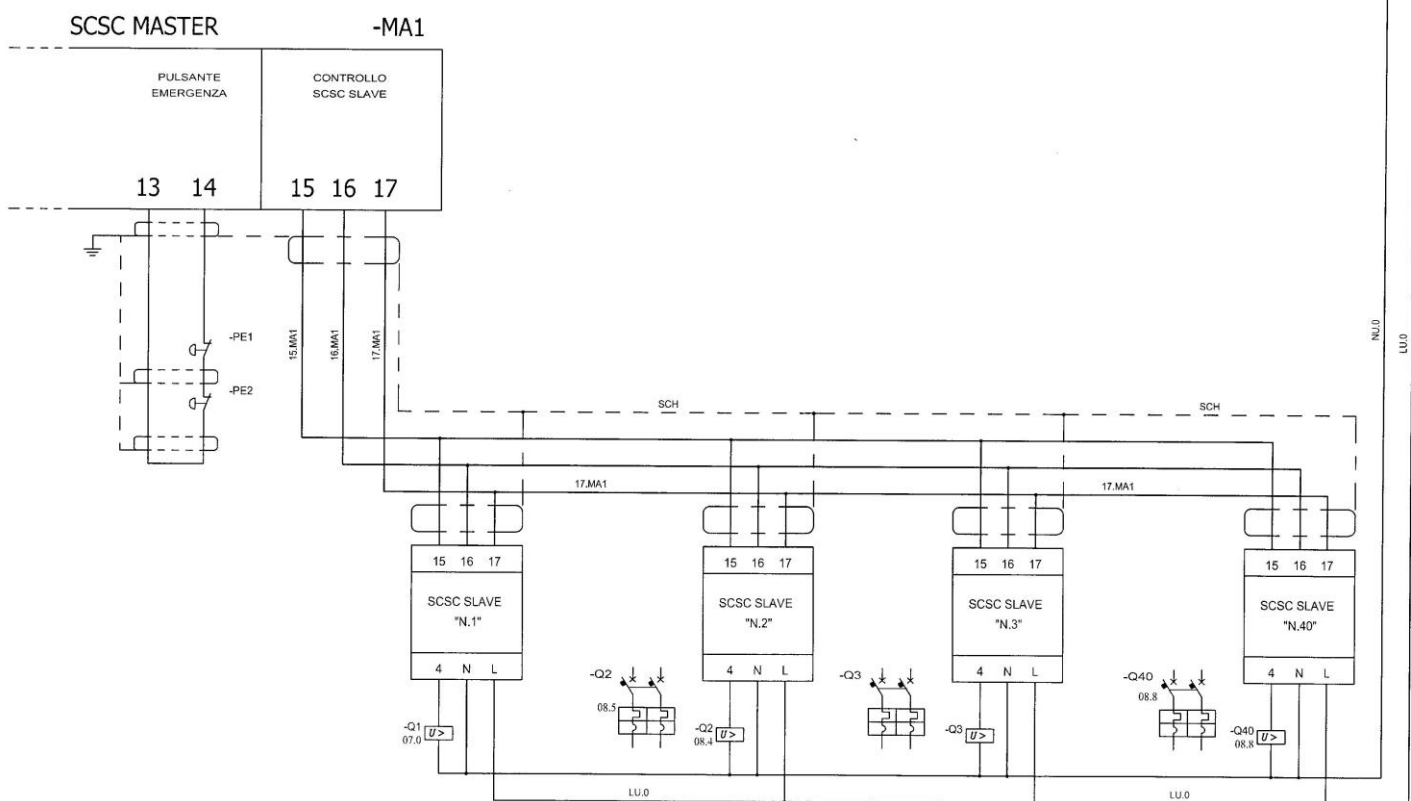
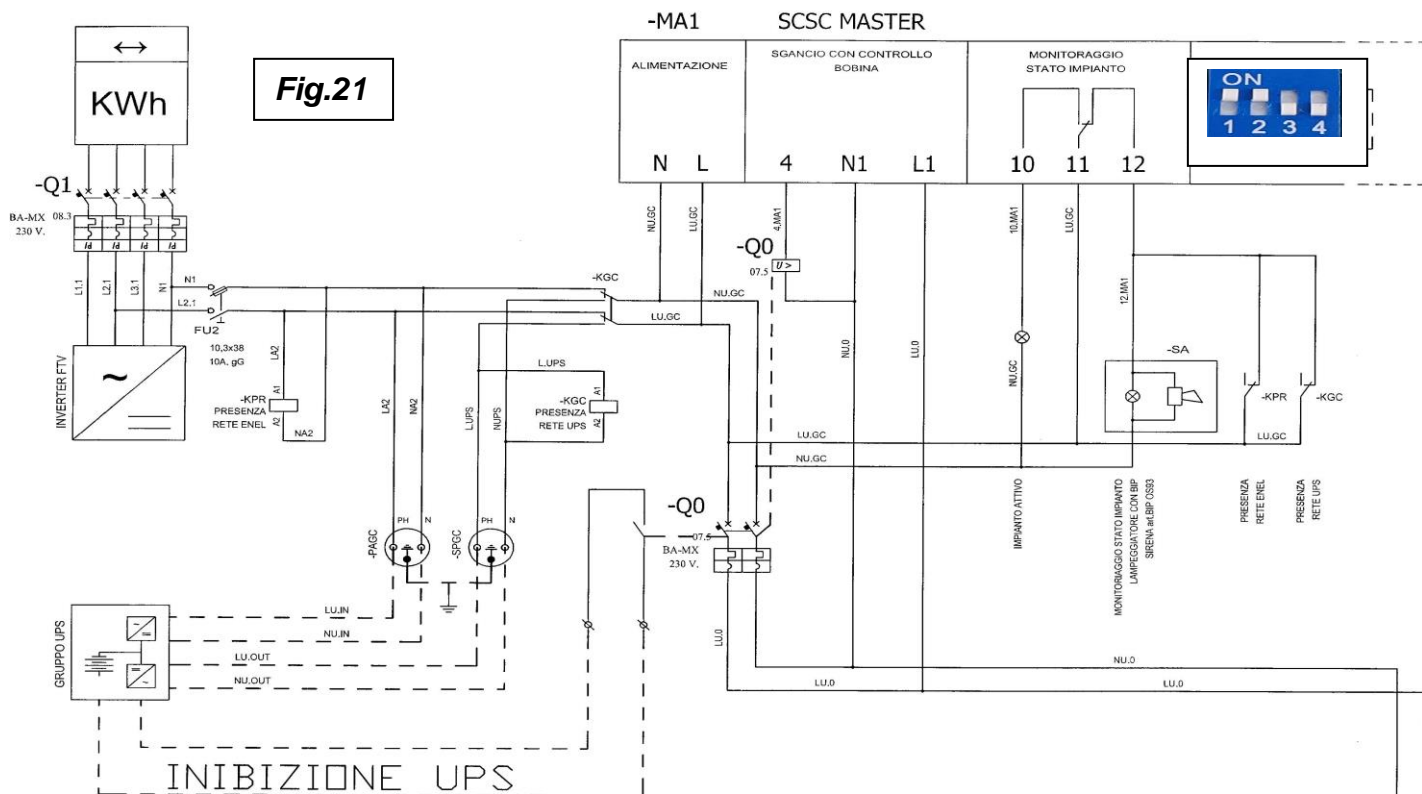
Prestare attenzione nel selezionare i roto switch "A – C – D", fare in modo che la freccia venga posizionata perfettamente in direzione del puntino di riferimento.

16. SCSC MASTER / SCSC SLAVE) controllo e sgancio di 40 autorimesse condominiali + interruttore generale parti comuni (Fig. 20)

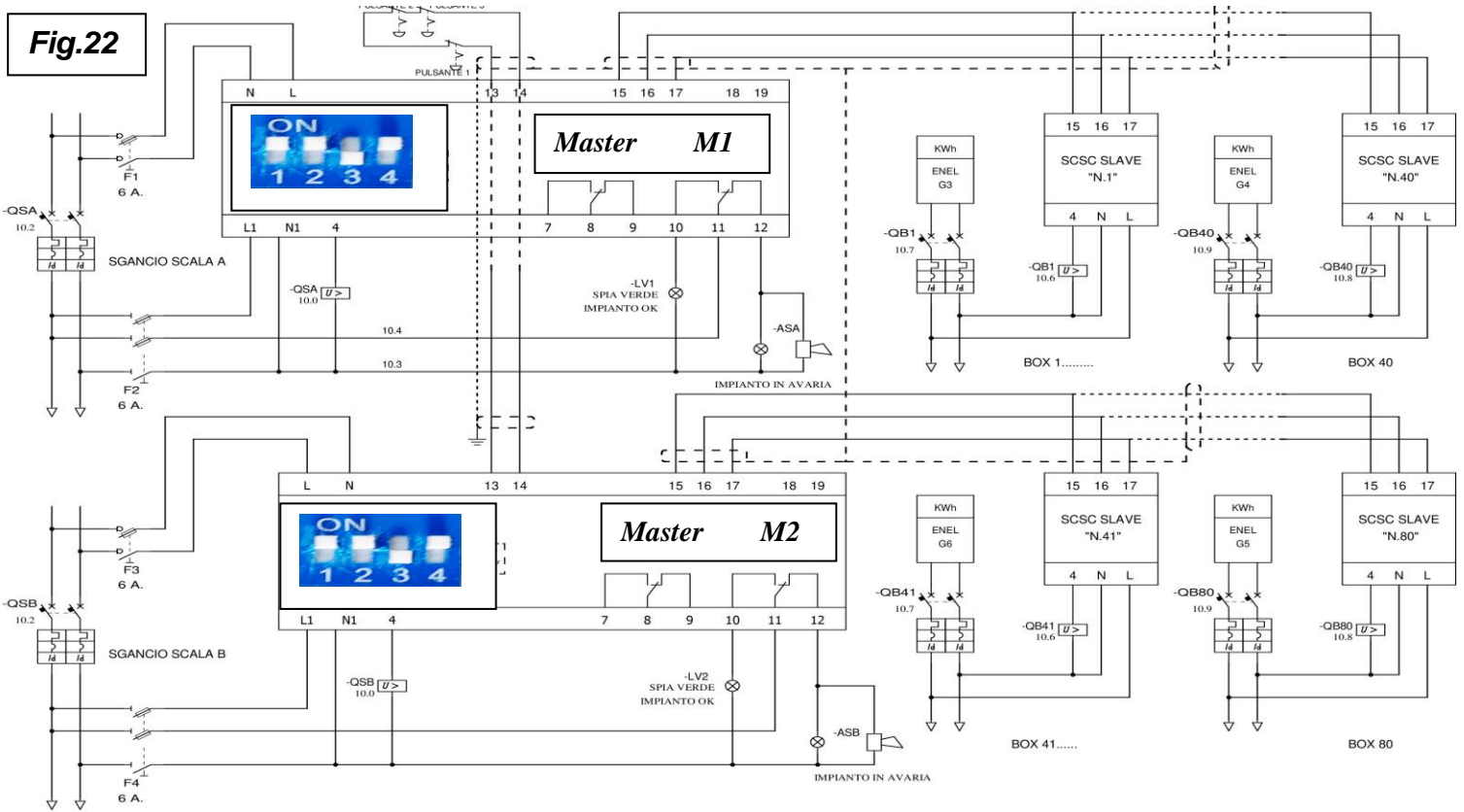
Fig.20



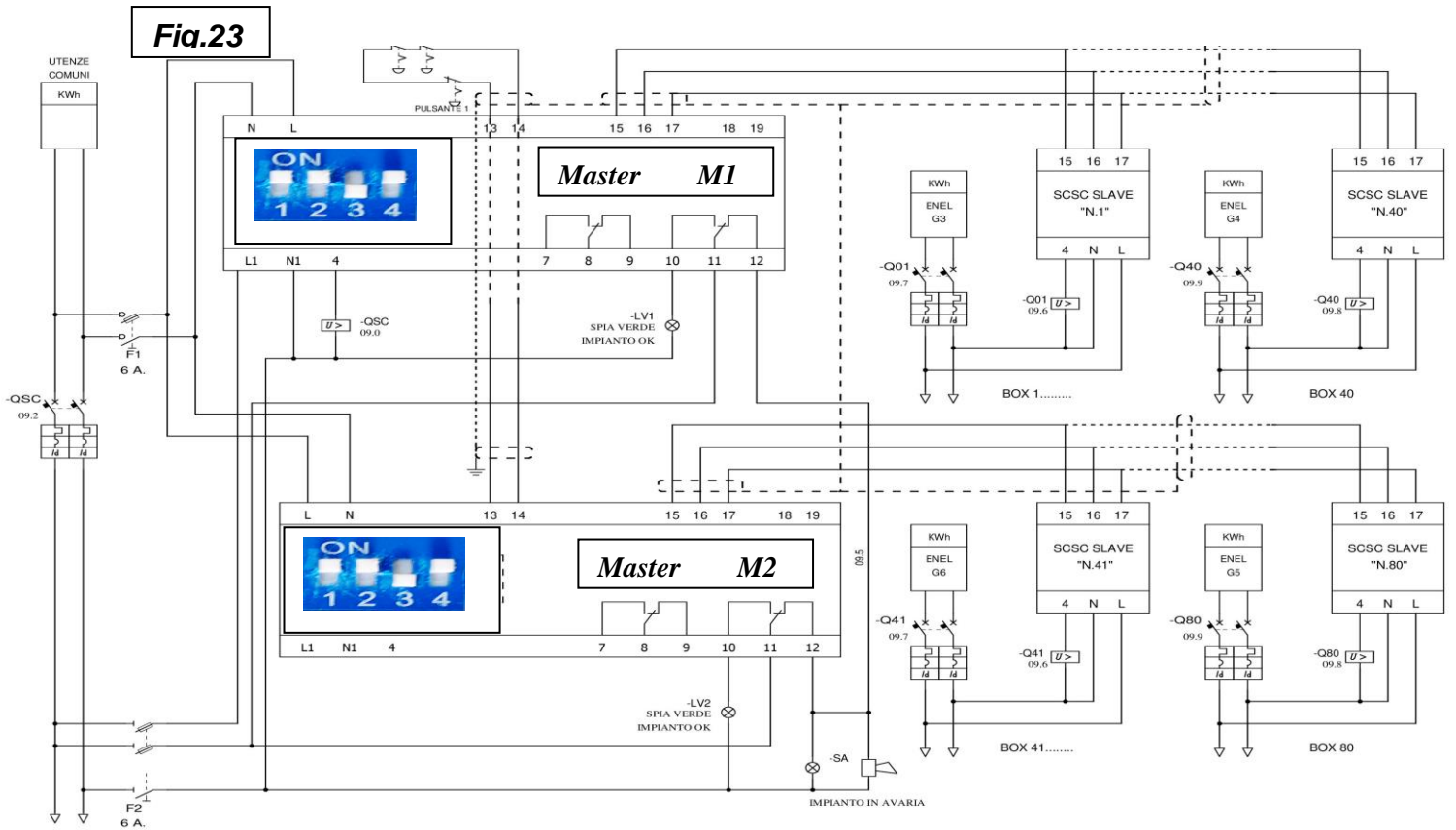
17. SCSC MASTER / SCSC SLAVE - EMERGENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICI - si sganciano in sicurezza (anche in assenza di energia) 39 stringhe, + il generale (inverter), + con 3 sec. di ritardo si sgancia l'interruttore -Q0- che alimenta il circuito aux dell'impianto + l'inibizione UPS.(Fig.21)



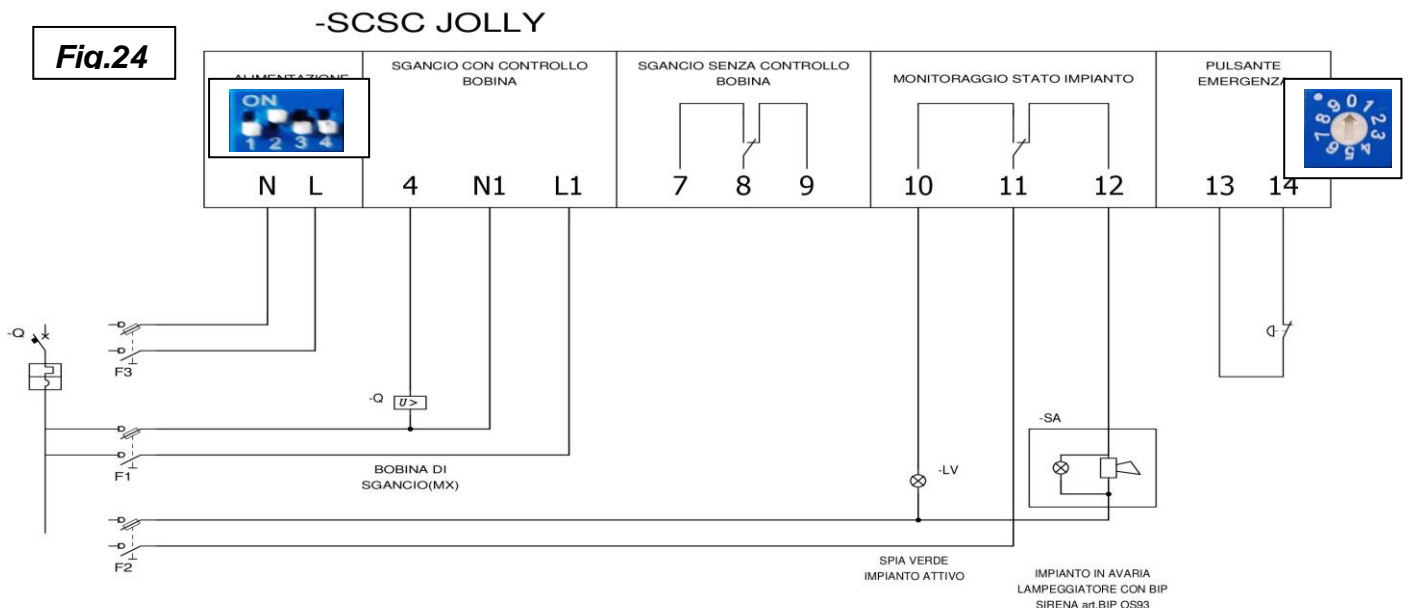
18. DUE SCSC MASTER e 80 SCSC SLAVE sganciano con lo stesso pulsante 2 edifici in totale 80 BOX +, con 3 sec. di ritardo, le parti comuni (Fig.22)



DUE SCSC MASTER e 80 SCSC SLAVE sganciano con lo stesso pulsante 2 edifici, in totale 80 BOX + il generale delle parti comuni sganciato con 3 sec. di ritardo (Fig. 23)

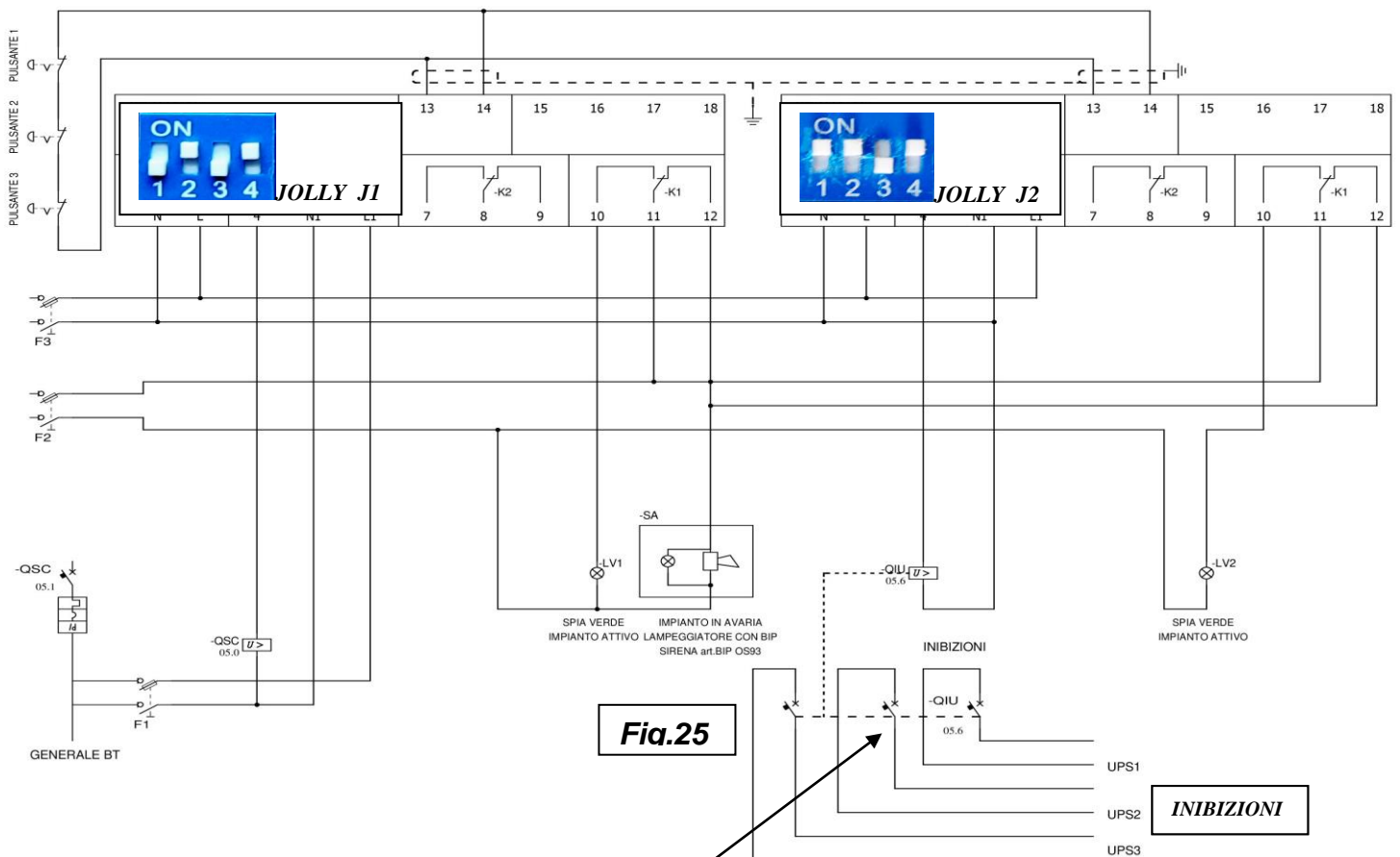


SCSC JOLLY sgancia una sola bobina (Fig. 24)



INIBIZIONE di UPS e G. ELETTRGENO (Fig. 25)

SCSC JOLLY (J1 e J2), con lo stesso pulsante, J1 sgancia l'interruttore generale e J2 sgancia un interruttore automatico con bobina, i cui contatti vengono usati per le inibizioni



QIU = Interruttore automatico con bobina di sgancio

19. MANUTENZIONE, RICERCA GUASTI E PULIZIA

REQUISITI DEL MANUTENTORE

Con il termine “**manutenzione**” non deve essere inteso solamente il controllo periodico del normale funzionamento dell'apparecchiatura ma anche l'analisi ed il conseguente rimedio di tutte quelle cause che per un motivo qualsiasi lo pongono fuori servizio.

Il personale che esegue le operazioni comprese nel presente capitolo, oltre a presentare caratteristiche riportate nel capitolo 4, **deve aver letto e compreso** le prescrizioni di sicurezza riportate nello stesso capitolo inerenti i rischi residui.

E' assolutamente necessario che per le attività di **manutenzione, pulizia, sostituzione parti e ricerca guasti** effettuate dall'utilizzatore, **questo compito sia affidato a personale esperto**, competente ed autorizzato dal datore di lavoro.

Detto personale esperto deve essere in grado di valutare il lavoro assegnatogli e riconoscere i possibili pericoli sulla base della propria preparazione, conoscenza ed esperienza professionale e della propria conoscenza dell'apparecchiatura, dei relativi equipaggiamenti e delle relative normative; deve inoltre essere in possesso di una adeguata qualifica professionale circa l'apparecchiatura. Deve essere **addestrato** in materia di sicurezza ed edotto sui rischi residui di cui al capitolo 4.

Deve inoltre essere **istruito e non avvertito**, ovvero deve essere un tecnico diplomato o laureato con conoscenze attinenti l'apparecchiatura ed i relativi equipaggiamenti e le relative normative e che presenti una particolare competenza tecnica o addestramento.



Tutte le operazioni di **manutenzione, pulizia e sostituzione parti**, nessuna esclusa, devono essere tassativamente eseguite con l'apparecchiatura isolata dalle fonti di alimentazione esterne.



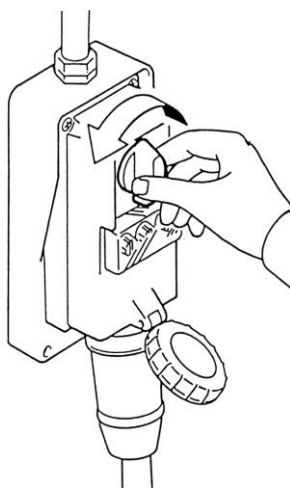
Prima di qualsiasi intervento di **manutenzione, pulizia, sostituzione parti e ricerca guasti**, prestare molta attenzione alle etichette poste sull'apparecchiatura. Durante le attività **non si devono manomettere o disinserire** né etichette di avvertimento né dispositivi di sicurezza per nessuna ragione, né creare by pass, né utilizzarli a fini diversi da quelli previsti dal costruttore.

In caso di deterioramento o constatazione di illegibilità delle etichette di avvertimento richiedere subito al Centro di Assistenza Autorizzato.

PRESCRIZIONI DI MANUTENZIONE

ISOLAMENTO DALLE FONTI DI ALIMENTAZIONE ESTERNE

Prima di eseguire qualsiasi operazione **manutenzione, pulizia e sostituzione parti**, si devono sezionare ed isolare le fonti di alimentazione esterne.



sezionare a “ZERO” il dispositivo di protezione posto a monte della linea d'alimentazione dell'apparecchiatura

PULIZIA



Per la pulizia dell'apparecchiatura, dell'apparecchiatura elettrica e dei componenti a bordo macchina, **non impiegare mai benzina, solventi o fluidi infiammabili e/o corrosivi.**



L'apparecchiatura, l'apparecchiatura elettrica ed i componenti a bordo macchina, **non devono essere mai lavati utilizzando acqua, tanto meno in forma di getti di qualunque natura e quantità; quindi, senza "secchio" né "gomma" né "spugna".** Non porre mai direttamente l'apparecchiatura nel lavandino o sotto il rubinetto.

Usare solventi non infiammabili e non tossici, commerciali ed omologati. **Rispettare le modalità di utilizzo ed adottare gli eventuali dispositivi di protezione individuale**, previsti dal fornitore di tali sostanze.

FREQUENZA	PERSONALE	MODALITÀ
Almeno settimanale	Anche l'operatore	<p>Pulire le parti esterne dell'apparecchiatura con un panno morbido ed asciutto che non perda peli sulle superfici.</p> <p>Evitare l'impiego di alcool, benzina, solventi, e qualunque altro tipo di detergente sulle parti non metalliche, le quali, in caso di necessità, possono essere pulite esclusivamente con un detergente rigorosamente neutro e non schiumoso a base di acqua.</p> <p>In caso di necessità, le parti metalliche possono essere pulite con un panno morbido che non perda peli sulle superfici strofinate, leggermente imbevuto con alcool, facendo tuttavia attenzione a non toccare le parti in materiale plastico eventualmente vicine.</p> <p>Non utilizzare per nessuna ragione prodotti abrasivi, sostanze colorate, pagliette metalliche, spazzole, raschietti, etc.</p> <p>Rispettare le modalità di utilizzo ed adottare gli eventuali dispositivi di protezione individuale, previsti da fornitore di tali sostanze.</p>

20. MANUTENZIONE ORDINARIA



Il personale che esegue le operazioni comprese nel presente capitolo, oltre a presentare caratteristiche riportate nel capitolo 4 e **deve aver letto e compreso** le prescrizioni di sicurezza riportate nel stesso capitolo 4.



Per lo smaltimento dei materiali usurati e sostituiti, fare riferimento alle prescrizioni del capitolo 7.

FREQUENZA	VERIFICA / CONTROLLO	MODALITÀ E RISCONTRI
Almeno ogni 3 mesi	Verificare la funzionalità: ➤ dei dispositivi di sicurezza di cui al capitolo 4 ➤ delle funzioni di arresto	Effettuare una ispezione visiva ed una prova funzionale dei dispositivi di sicurezza degli interblocchi previsti e delle funzioni di arresto al fine di accertare sia il corretto funzionamento dell'apparecchiatura sia di ogni pulsante. In caso di esito negativo di almeno un controllo, procedere con la loro sostituzione.
Almeno ogni 3 mesi	Verificare la funzionalità: ➤ delle funzioni di arresto	Effettuare una prova funzionale dell'apparecchiatura azionando il tasto "TEST", al fine di accertare sia il corretto funzionamento dell'apparecchiatura sia di ogni pulsante. In caso di esito negativo di almeno un controllo, procedere con la sostituzione.
Almeno ogni 3 mesi	Verifica visiva di integrità ➤ parti esteriori	Controllare visivamente l'assenza di scheggiature, crepe, etc... nelle zone esterne dell'apparecchiatura e della chiusura. In caso di esito negativo di almeno un controllo, procedere con la sostituzione.
Almeno ogni 3 mesi	Verifica dell'efficacia: ➤ collegamenti	Effettuare, con gli adeguati attrezzi, un controllo del serraggio di morsetti, connessioni in generale. In caso di esito negativo, dopo aver isolato elettricamente i circuiti elettrici con l'apparecchiatura, con adeguati utensili elettricamente isolati, provvedere al serraggio delle viti.
Almeno trimestrale	Verificare l'affidabilità e integrità • delle protezioni meccaniche	Tutte le protezioni meccaniche, devono svolgere la funzione per cui sono state previste. <u>Le ispezioni necessarie, sono relative a:</u> <ul style="list-style-type: none"> • perdita o danneggiamento di qualsiasi protezione meccanica, in particolare se ciò provoca una diminuzione delle funzioni di sicurezza, per esempio riduzione della resistenza agli urti in seguito di urti, etc... • sostituzione delle parti soggette a usura; • deterioramento dovuto a corrosione, variazioni di temperatura o effetti chimici. In caso di esito negativo di almeno un controllo, procedere con la sostituzione.



L'eventuale sostituzione deve avvenire con prodotti originali del costruttore od almeno di qualità, sicurezza e caratteristiche equivalenti. Per approfondimenti contattare il Centro di Assistenza Autorizzato.



Per qualsiasi tipo d'intervento o per la sostituzione delle parti, attivare il servizio di manutenzione.

21. DEMOLIZIONE e SMALTIMENTO

Nel caso in cui si decida di non utilizzare più l'apparecchiatura perché obsoleta e/o irrimediabilmente guasta, occorre procedere alla sua messa fuori servizio rendendola inoperante e priva di potenziali pericoli.

La messa fuori servizio deve essere affidata a **personale specializzato ed attrezzato**.

Prima di iniziare la **demolizione** segnalare che ci sono interventi in corso.

DEMOLIZIONE



Le principali fasi sequenziali per lo smontaggio e lo smantellamento comprendono (elenco indicativo non esaustivo):

1. il dispositivo di sezionamento dell'energia esterna di alimentazione, deve essere bloccato con un lucchetto nella posizione di zero "0". Vedere a tal riguardo il capitolo 6;
2. scollegare i conduttori dall'apparecchiatura ed inviarla ad enti o società di raccolte differenziata nel rispetto della normativa vigente.

Tutte le operazioni di scollegamento devono essere svolte impiegando **adeguati attrezzi ed utensili e di adeguate dimensioni elettricamente isolati** (per es. cacciavite a taglio o a croce, chiavi esagonali, chiavi a brugola etc...), a secondo delle viti da allentare.

Al termine delle attività di smantellamento tutte le targhette d'identificazione ed ogni altro documento dell'apparecchiatura, deve essere distrutto.

SMALTIMENTO



E' obbligo dell'utilizzatore **essere a conoscenza delle leggi vigenti in merito alla gestione dei rifiuti nel proprio paese e operare in modo da ottemperare a tali legislazioni.**



La valutazione e la gestione ai fini della compatibilità biologica dei prodotti impiegati nel forno, sono di competenza e di responsabilità dell'utilizzatore

L'apparecchiatura **può essere smaltita senza bisogno di ridurla in pezzi minuti**; è sufficiente scollegare i principali gruppi che la compongono e porli sul mezzo di trasporto adibito alla rottamazione.

I principali obblighi spettanti all'utilizzatore sono i seguenti:

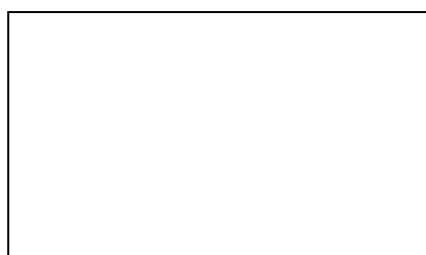
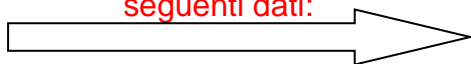
1. è obbligatorio **non smaltire l'apparecchiatura come rifiuti urbani**, ma occorre effettuare una raccolta separata;
2. per lo smaltimento dell'apparecchiatura è **possibile riconsegnarla al distributore** all'atto dell'acquisto di una nuova;
3. **in alternativa per lo smaltimento**, operare in conformità alle norme vigenti, rivolgendosi a centri di raccolta differenziata predisposti dalle amministrazioni locali e/o ad imprese specializzate nella rottamazione delle macchine industriali e/o nello smaltimento dei rifiuti e/o centri di reimpiego, di trattamento e di riciclaggio, affinché avvenga la separazione tra materiale plastico, materiale metallico e componenti elettrici **che devono essere inviati a raccolte differenziate**;
4. nell'apparecchiatura **non sono presenti sostanze pericolose** che possono avere un effetto potenzialmente negativo nei confronti dell'ambiente e della salute umana;
5. **un uso improprio dell'apparecchiatura o di sue parti** non determina un effetto potenzialmente negativo nei confronti dell'ambiente e della salute umana.

IDENTIFICAZIONE

• TIPO.....	SECURITY CONTROL SYSTEM
• MODELLO.....	SCSC JOLLY / MASTER / SLAVE
• MATRICOLA.....	SCSC.....
• TENSIONE NOMINALE.....	1N AC 210-240 V 50-60 HZ
• POTENZA ASSORBITA.....	jolly 1,7 VA - master 10 VA – slave 0,12 VA
• GRADO DI PROTEZIONE.....	IP 20
• TIPO DI CARICO.....	Carico resistivo o induttivo con fattore di potenza non inferiore a 0.6
• CORRENTE NOMINALE DEL CARICO.....	A20
• LIMITI DI TEMPERATURA.....	-5 °C / +55 °C

IDENTIFICAZIONE

L'apparecchiatura è provvista di targhetta di identificazione, posta nella zona laterale sx del componente sulla quale sono riportati i seguenti dati:



CODICE ACCESSO



22. DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITA' (Direttiva 2006/95/CE allegato III B)

Il sottoscritto Lunardini Luca, legale rappresentante il seguente costruttore

Costruttore	C.I.E. s.r.l.
Indirizzo	Via A. NOVELLA 13, 47922 VISERBA DI RIMINI (RN)

dichiara qui di seguito che il prodotto

Tipo	SECURITY CONTROL SYSTEM
Descrizione	APPARECCHIATURE A CONTROLLO COSTANTE DEGLI IMPIANTI PER 'INTERRUZIONE DELL' ENERGIA ELETTRICA IN EMERGENZA
Modello	SCSC JOLLY,,,,,MASTER.....SLAVE
Matricola	Vedi IDENTIFICAZIONE sotto indicata
Anno di costruzione	2009

risulta in conformità a quanto previsto dalle seguenti direttive comunitarie (comprese tutte le modifiche applicabili)

2006/95/CE - Direttiva Bassa Tensione

2004/108/CE - Direttiva Compatibilità Elettromagnetica

Elenco delle principali norme armonizzate applicate

EN 60730-1:2000 / A13:2004 / A12:2003 / A14:2005 / A15:2007	Dispositivi elettrici automatici di comando per uso domestico e similare — Parte 1: Norme generali
---	--

Ultime due cifre dell'anno in cui è stata apposta la marcatura CE

09

Condizioni di garanzia

La garanzia copre tutti i difetti di fabbricazione per la durata di 24 mesi dalla data di acquisto. Le eventuali sostituzioni o riparazioni in garanzia, eseguite presso i nostri laboratori, solo se accompagnati dal presente manuale portante lo stesso numero di matricola dell'apparecchiatura e la descrizione dettagliata del difetto riscontrato.

C.I.E. s.r.l.



G.GIULIANO & C.I.E.

Per informazioni tecniche o commerciali

Rivolgersi a: Giuliano Cell. 348-8805172

E-mail: info@sganciemergenza.com

www.sganciemergenza.com

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI	Pag.1
LA CERTIFICAZIONE e CARATTERISTICHE	Pag.2
DESCRIZIONE e PROVE DEL FUNZIONAMENTO _ SCSC MASTER / JOLLY_	Pag.3
DATI TECNICI e COSTRUTTIVI.....	Pag.4
CARATTERISTICHE TECNICHE SCSC JOLLY-MASTER – SLAVE.....	Pag.5
COLLEGAMENTI ELETTRICI-SCSCJOLLY.....	Pag.6
.....SCSC MASTER.....	Pag.7
.....SCSC SLAVE.....	Pag.8
SCSC JOLLY Schema elettrico e funzioni speciali	Pag.9/23
ALIMENTAZIONE DISPOSITIVI (schema Fig. 12).....	Pag.9
MONITORAGGIO STATO IMPIANTO.....	Pag.10
PULSANTI EMERGENZA.....	Pag.11
PRECAUZIONI CONTRO I DISTURBI da SOVRATENSIONI.....	Pag.12
ATTIVAZIONE LUNGHE DISTANZE TRA DISPOSITIVO E PULSANTI Fino a 4000 m-.....	Pag.13
COMANDO SGANCIO A PIU' APPARATI CON LO STESSO PULSANTE.....	Pag.14
SETTAGGIO FUNZIONI DI COMANDO SCSC JOLLY.....	Pag.15
SETTAGGIO FUNZIONI DI COMANDO SCSC MASTER	Pag.16 /17
SCHEMA SGANCI PER 40 AUTORIMESSE CONDOMINIALI + SERVIZI COMUNI.....	Pag.18/20
CAVO BUS COLLEGAMENTO SCSC MASTER con SCSC SLAVE.....	Pag.19
SETTAGGIO MASTER Fig. 10C.....	Pag.19
SGANCI EMERGENZA AUTORIMESSE CONDOMINIALI.....	Pag.20 /18
SCHEMA SGANCI EMERGENZA IMPIANTI FOTOVOLTAICI.....	Pag.21
2 EDIFICI CONDOMINIALI 80 SGANCI + 2 SERVIZI COMUNI CON 2 FORNITURE.....	Pag.22
2 EDIFICI CONDOMINIALI 80 SGANCI + 1 SERVIZI COMUNI CON 1 FORNITURA.....	Pag.22
INIBIZIONE UPS e G. ELETTRGENO (Fig. 25)	Pag.23
MANUTENZIONE, RICERCA GUASTI E PULIZIA.....	Pag.24/25
MANUTENZIONE ORDINARIA	Pag.26
DEMOLIZIONE e SMALTIMENTO	Pag.27
IDENTIFICAZIONE e CODICE "QR" www.sganciemergenza.com	Pag.28
DICHIARAZIONE- CE- DI CONFORMITA'	Pag.29
LISTINO PREZZI	Pag.31

LISTINO PREZZI Gennaio 2023



.....**RESISTENZA R100.....€ 2,50**



.....**SCSC JOLLY.....€ 184.00**



.....**SCSC MASTER.....€ 268,00**



.....**RSCSC SLAVE.....€ 110,00**